

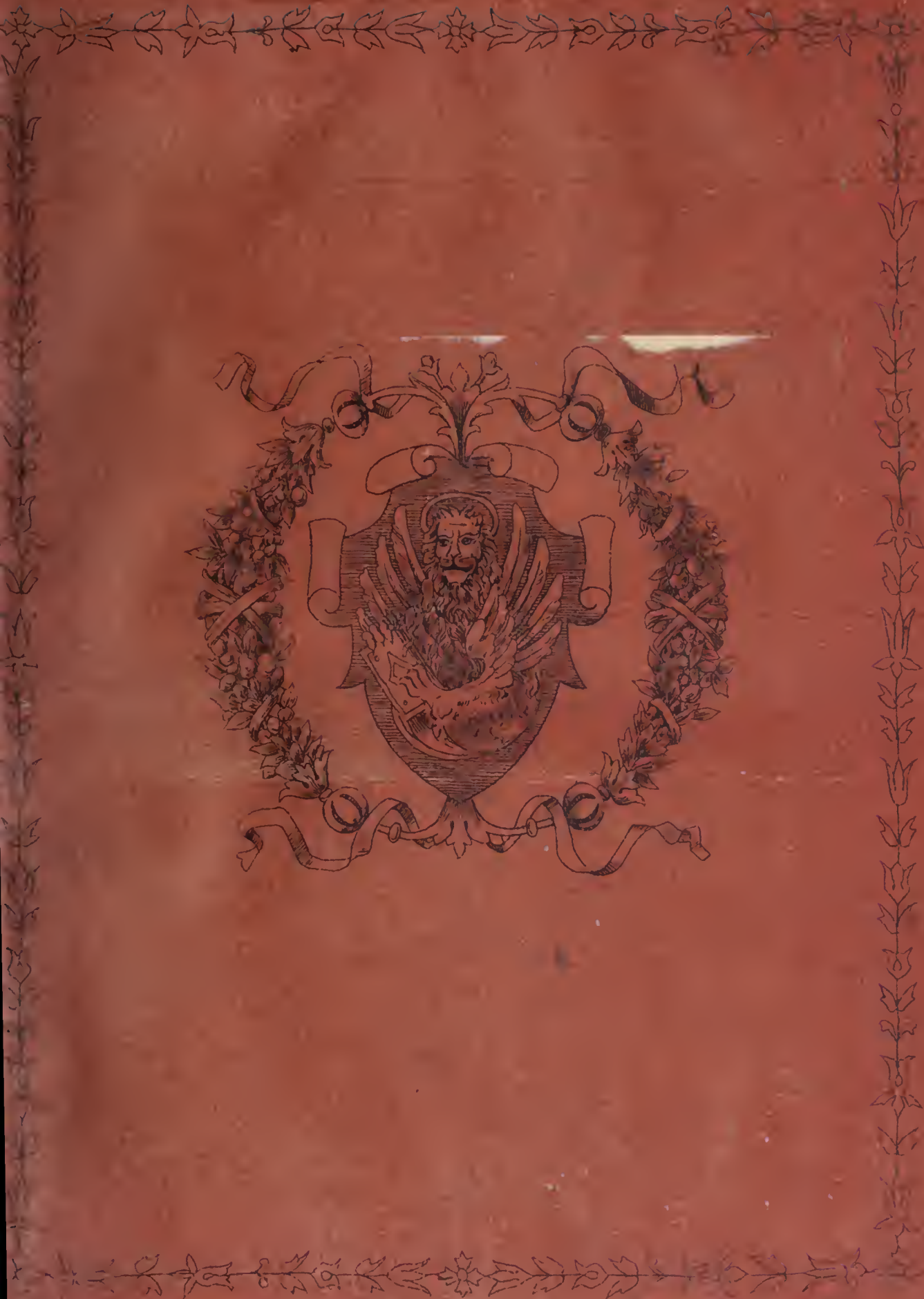
TRIVIARIO
GRIMANI
MCCCLXXV



8 - 2



IV. 5 - 29









Digitized by the Internet Archive
in 2015

<https://archive.org/details/ilbreviariogrima00grim>

IL
BREVIARIO
GRIMANI



Tiratura di 400 Esempjari.





IL
BREVIARIO GRIMANI

NELLA
BIBLIOTECA MARCIANA

DI
VENEZIA



FERD. ONGANIA Editore
ANNO MCMVI.

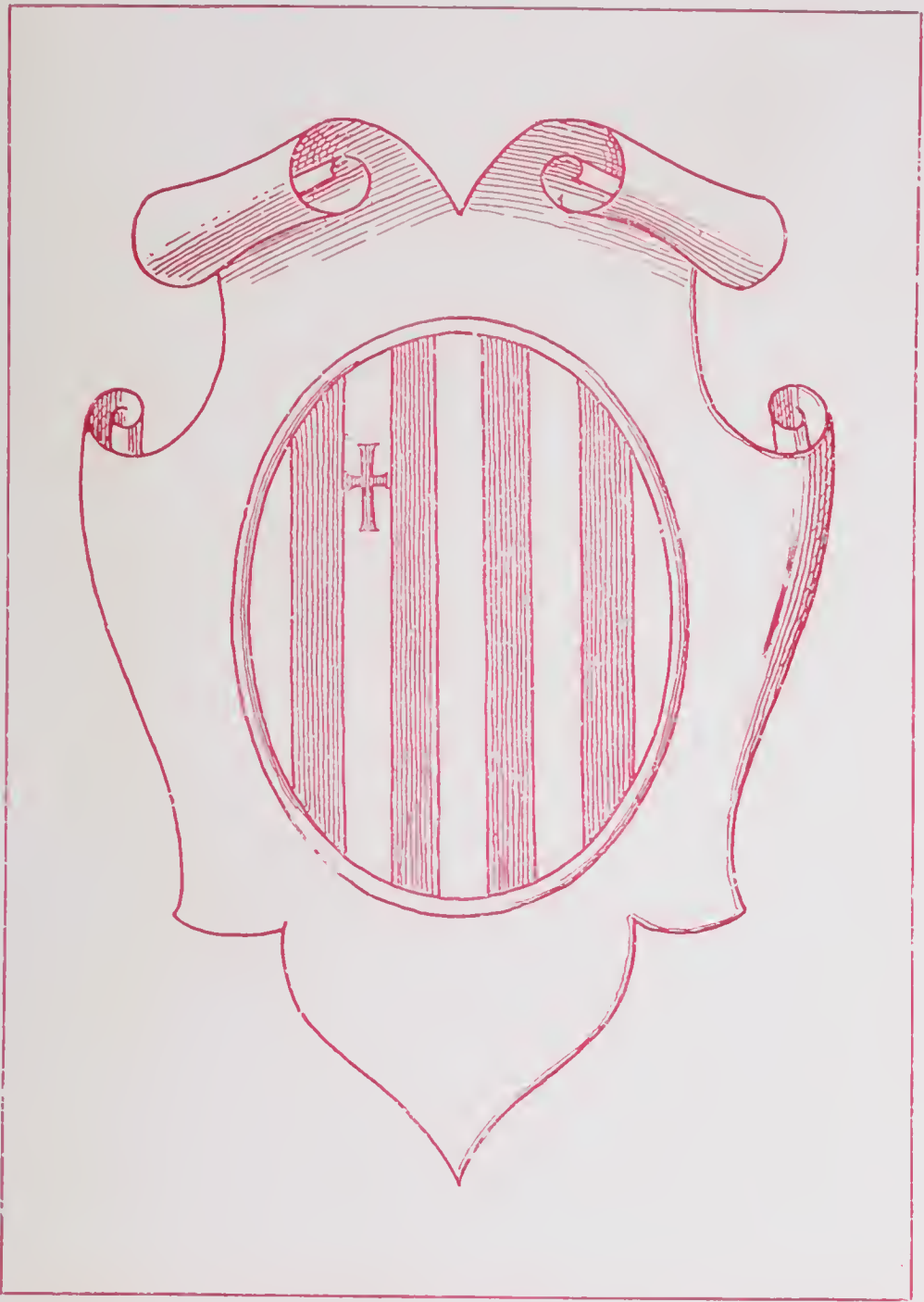


AL
N. U. CONTE
FILIPPO GRIMANI
Sindaco di Venezia



Omaggio dell'Editore
FERD. ONGANIA





“ **Inclita regina**

vergene poncella, del

mondo spechio sei

Venetia bella. „



IL BREVIARIO GRIMANI

I.

Chi fu l'autore del Breviario?

Un anonimo del XVI secolo, in un manoscritto intitolato « Notizie su alcune opere di disegno della prima metà del secolo XVI, esistenti a Padova, Cremona, Milano, Pavia, Bergamo e Venezia », pubblicato nel 1800 con annotazioni dall'illustre Jacopo Morelli, bibliotecario della Marciana, a proposito delle antichità e delle altre opere artistiche conservate nel palazzo del Cardinale Domenico Grimani a Venezia, ricordando il famoso Breviario, scrive:

« L'Officio celebre, che messer Antonio vendè al Cardinal per Ducati 500, fu imminiato da molti maestri in molti anni. Vi sono imminiature de man de Zuan Memelin carte de man de Girardo de Guant, carte 125, de Livieno carte 125 ». L'anonimo, ch'era probabilmente Marcantonio Michiel, uno di quei patrizi del Rinascimento che avevano squisitissimi il gusto e la conoscenza dell'arte, credeva che l'opera insigne fosse dovuta al celebre Hans Memling, nato a Dam verso il 1450 e morto a Bruges nel 1495; a Gerardo Van-der-Meire, nato a Gand nel 1450, e a un Liviano, sotto il qual nome si voleva forse indicare Ugo d'Anversa o Liviano de Witt. L'anonimo, o meglio Marcantonio Michiel, che vide nel 1521 il Breviario presso il Cardinale Grimani ammirandone le miniature che tutte

hanno l'impronta della pura e delicata arte fiamminga, non fece troppe indagini per conoscerne con precisione gli autori, e le attribuì senz'altro agli artisti più da lui conosciuti. Nè fino ai nostri giorni più diligenti indagini furono fatte da quelli che si occuparono del celebre Breviario, così che si continuarono a ripetere i nomi di Memling, del Van der Meire, di Liviano de Witt, ai quali si aggiunsero anche quelli di Gherardo Horebout e di Antonello da Messina.

Ma la critica moderna, minutamente ricercatrice, non affidandosi alle testimonianze più antiche, non sapeva vedere nelle molte tavole attribuite al Memling, il fine e delicato pennello del grande pittore, nè poteva convincersi che il codice miniato, per l'unità di stile che manifesta, non fosse stato concepito, guidato e in gran parte compiuto da una mente sola. E alle induzioni della critica tenne dietro la conferma del fatto, giacchè per primo l'eccellente critico senatore Giovanni Morelli osservando la miniatura rappresentante Santa Caterina in disputa co' dottori di Alessandria, che si trova sul reverso del foglio 824 del Breviario, rilevò in un tratto di cornice sostenuto da un pilastro dal lato destro, scritto chiaramente il nome dell'artista: **cosart**. Ora nessuno può ragionevolmente più dubitare che l'opera insigne non appartenga a Giovanni Gossaert, aiutato dalla collaborazione di parecchi altri miniatori, tra i quali probabilmente Liviano de Witt e Gherardo Horebout, che lavorarono sotto la sua guida.

Fra i pittori fiamminghi che vennero in Italia in sui primordi del secolo XVI, uno dei più notevoli è Giovanni Gossaert (dal 1470 al 1540 c.) detto *Mabuse* dalla città di Maubeuge

ove nacque. La superba tavola d'altare che rappresenta **S. Luca che dipinge la Vergine**, custodita nella Galleria di Praga, è il suo capolavoro.

Qualcuno ha sollevato il dubbio sulla firma del *Cosart* inserita nel Breviario, giacchè il pittore non ha mai firmato con simile nome, bensì sempre con quello della sua città nativa di Maubeuge. Ma all'obbiezione risponde Gustavo Frizzoni, nelle nuove note da lui fatte al già citato Anonimo, osservando che il pittore deve essersi servito dal suo vero nome negli anni giovanili, ossia prima della sua partenza dal paese nativo. Ciò s'accorda appunto con la parte che gli spetta nel Breviario, il quale deve essere stato eseguito o negli ultimi anni del secolo XV o sui primordi del XVI.

II.

*Come divenne proprietà del Cardinale Grimani,
e poi della Repubblica di Venezia.*

Identificato il nome dell'artista cade anche l'ipotesi, che diceva il Breviario eseguito sotto il pontificato di Sisto IV, che cessò di vivere il 13 agosto 1484. Quello che si sa di certo è che il prezioso cimelio fu acquistato dal Cardinale Domenico Grimani per il prezzo rilevante a quei tempi di 500 ducati o zecchini. Il Cardinale deve averlo acquistato o a Venezia, o nel suo soggiorno a Roma, nelle quali città affluivano di frequente artisti d'ogni paese, non esclusi i Fiamminghi.

Il Breviario prese il nome del fortunato suo possessore che di tale onore era veramente degno.

Domenico Grimani era nato nel 1461 dal Doge Antonio e da Caterina Loredan. Dopo compiute varie missioni, affidategli dalla Repubblica, abbracciò la carriera ecclesiastica. Nel 1493 il Papa Alessandro VI lo creava Cardinale, e poco dopo, nel 1498, era nominato Patriarca di Aquileja, al qual titolo rinunciò nel 1517, in favore di suo nipote, Marino Grimani. Morì a Roma il 27 Agosto 1523.

Il Cardinale Grimani non si segnalò soltanto per profonda pietà; era pure un letterato di merito, un notevole raccoglitore di antichità, una specie di Mecenate che favoriva le Arti-Belle, introducendo così il gusto e la protezione delle nobili cose in seno della sua famiglia.

Nel suo testamento del 16 Agosto 1523, il Cardinale manifestava l'intenzione, che l'insigne Breviario fosse conservato da suo nipote Marino Grimani, Patriarca di Aquileja, senza poter mai essere alienato; alla morte di quest'ultimo era sua volontà che passasse in proprietà della Repubblica.

Marino trasportò il Breviario da Venezia a Roma, dove restò fino alla morte del Patriarca (18 Settembre 1546).

Lo Striuga nelle aggiunte alla *Venezia* del Sansovino ci narra che quest'opera insigne sarebbe stata perduta con molti altri oggetti preziosi, se Giovanni Grimani, altro Patriarca di Aquileja, non l'avesse ricercato e recuperato a prezzo dei più grandi sacrifici.

La rarità del lavoro, le cure e l'oro che aveva dovuto spendere per riaverlo, ispirarono al degno Prelato il deside-

derio di conservarlo finchè egli avesse vita. Avendo la Repubblica acconsentito alla sua domanda, il Breviario tornò da Roma a Venezia, per rimanere nelle mani del Patriarca, il quale lo custodì fino al 3 Ottobre 1593. Alcuni giorni prima di morire, fedele al dover suo e temendo, dopo che fosse morto, la perdita dell'opera, il Patriarca mandò a chiamare il Procuratore di San Marco Mare' Antonio Barbaro, suo grande amico, e glielo affidò affinchè lo consegnasse in pieno Senato nelle mani del Doge Pasquale Cicogna.

III.

*Come fu conservato e come pervenne
alla Biblioteca Marciana?*

Il prezioso Breviario fu deposto nella Biblioteca di San Marco, e di là, per maggiore garanzia di conservazione, nel Tesoro della Basilica.

Nondimeno, prima che fosse collocato nella Basilica Marciana, la Repubblica volle circondarlo di una ricca copertura, e ne affidò il lavoro ad Alessandro Vittoria, che l'esegui in modo degno ad un tempo di un oggetto così prezioso, del proprio ingegno d'artista e della Repubblica che gli aveva data la commissione.

Quando nel 1797 il governo di San Marco finì, il Breviario era sempre nel Tesoro. L'illustre Morelli bibliotecario della Marciana, dopo essersi adoperato per tre interi mesi onde averlo sotto la sua custodia, ottenne il Decreto del 4 Ottobre 1797, col quale il Municipio accordava il trasporto

richiesto, dal Tesoro alla Biblioteca, dove il Breviario non cessò di essere custodito con cura gelosa, come uno dei più preziosi gioielli di questo insigne santuario dell'umano sapere.

IV.

Descrizione.

Il Breviario essendo stato consegnato, come si è detto, al Doge Pasquale Cicogna, la Repubblica incaricò Alessandro Vittoria di rivestirlo di una ricca copertura artisticamente lavorata.

Questa copertura in velluto chermisino lo involge tutto: un ornamento in argento dorato copre le due facce rosse. Sopra uno dei lati stanno le armi gentilizie e l'effigie del Card. Domenico Grimani, e sopra l'altro quelle del Doge Antonio, suo padre. Le due superficie sono egualmente fornite d'iscrizioni latine, una relativa al dono, l'altra alla sua conferma. Tutto questo è in argento dorato simile agli orli.

Il Breviario comprende 831 pag. alte 28 cm. e larghe 22: è quindi più voluminoso di quello di Mattia Corvino che conta solamente 597 pagine.

La pergamena adoperata è di grande finezza e di una bianchezza perfetta; ogni superficie è così liscia che non si può distinguere il lato della carne da quello del tosone. Non ha frontispizio, ma incomincia dai simboli del Calendario e dalle varie occupazioni campestri nei dodici mesi dell'anno. Al Calendario si riferiscono 24 miniature; seguono le preci con altre 60 miniature della stessa grandezza del Breviario, che rappresentano la storia sacra e le immagini dei princi-

pali santi; poi altre 18 di minore dimensione, riservate ai santi di particolar divozione, poste in testa dell'ufficio di ciascheduno di essi.

Inoltre, ogni pagina del Breviario porta in margine una fregio perpendicolare, graziosamente colorato in guisa sempre diversa, così che tutti i toni variano fra di loro, tanto negli ornamenti, quanto nei piani, nelle vedute e nel colorito. Vi sono arabeschi d'ogni genere, molte dorature, altri soggetti o inargentati o dipinti coi più ridenti colori e nel mezzo sono intercalati fiori e frutta d'ogni specie, quadrupedi, uccelli, pesci ecc.: in una parola tutti i prodotti della natura. Vi si vedono ancora piccoli edifizî, graziosi paesaggi, giardini, fregi architettonici, immagini, vasi di ogni forma, arredi sacri, piccoli quadri, cammei, medaglie, fatti della storia sacra e scene della vita, in cui risplende la bellezza di un'arte meravigliosa.

Le preci e le lettere majuscole meritano del pari ammirazione speciale, perchè sono eseguite con diligenza ed abilità straordinarie. Che diremo poi della finitezza di lavoro nelle miniature, della bellezza del colorito e del sentimento veramente sublime che vi si osserva? Vi si trova davvero tutto quello che la scuola fiamminga dell'epoca poteva dare di più bello. e Jacopo Morelli potè dire ben a ragione che » è l'opera più bella che esista in questo genere, la più meravigliosa collezione di miniature che sia mai uscita da » questa Scuola ».

FERDINANDO ONGANIA





INDICE.

Copertura del Breviario	Alessandro Vittoria
Quattro tavole a colori scelte dal Breviario	
1. La vita nel mese di Gennaio	Memling
2. Calendario per il mese di Gennaio	»
3. La vita dell'agricoltore nel mese di Febbraio	»
4. Calendario per il mese di Febbraio	»
5. Lavori campestri nel mese di Marzo	»
6. Calendario per il mese di Marzo	»
7. Matrimonio celebrato alla metà di Aprile	Memling
8. Calendario per il mese di Aprile	»
9. Festa dell'albero di Maggio	»
10. Calendario per il mese di Maggio	»
11. Falcatura del fieno nel mese di Giugno	»
12. Calendario per il mese di Giugno	»
13. La tosatura e la mietitura	»
14. Calendario del mese di Luglio	Memling
15. Partenza per la caccia	»
16. Calendario del mese di Agosto	»
17. Le vendemmie	»
18. Calendario del mese di Settembre	»
19. Le seminagioni	»
20. Calendario del mese di Ottobre	Memling
21. La raccolta delle ghiande e la caccia della lepre	»
22. Calendario del mese di Novembre	»
23. La caccia del cinghiale	»
24. Calendario del mese di Dicembre	»
25. Il popolo d'Israele che prega il Signore di mandare il Messia	G. Van-der-Meire
26. Giacobbe benedice suo figlio Giuseppe e lo manda in cerca de' suoi fratelli	»
27. La Nascita di Gesù Cristo	Incerto: può essere d'Antonello di Messina
28. Davide che canta vede in ispirito la Nascita del Messia	Memling

29. S. Giovanni Evangelista che scrive l'Apocalisse nell'isola di Patmos	Incerto
30. S. Giov. Ev. che cangia in serpente il pesce chiuso in un calice che gli eretici gli presentano	Van-der-Meire?
31. La Circoncisione di N. S.	Memling
32. L'adorazione dei Re Magi	Livieno o Hugnes d'Anversa
33. La regina di Saba dinanzi a Salomone	Memling
34. La Crocifissione	G. Van-der-Meire
35. Il serpente di bronzo	»
36. La Risurrezione	Antonello di Messina?
37. Sansone che solleva le porte di Gaza	»
38. L'Ascensione	Memling
39. Giuseppe ginnto al potere in Egitto riceve duramente i fratelli	»
40. La discesa dello Spirito Santo	Sconosciuto
41. La Torre di Babele	Livieno di Gand
42. La SS. Trinità	Memling
43. Apparizione di tre Angeli ad Abramo	»
44. Il lavacro dei piedi e l'istituzione della Eucaristia	Livieno di Gand
45. Il peccato dei primi padri	Sconosciuto
46. Davide, vincitore di Golia, acclamato dalle giovanette di Gernsalemme	Livieno di Gand
47. Davide consacrato da Samuele	Sconosciuto
48. Davide, eletto re dal popolo d'Israele, viene poi incoronato	Memling
49. Guerre sopravvenute a Davide, e castighi che lo colpirono in punizione dei suoi falli	»
50. La passione di Gesù Cristo	G. Van-der-Meire
51. Davide che loda il Signore, dopo aver trasportato l'Arca nel tabernacolo da lui eretto sulla montagna di Sion	Memling
52. Davide loda il Signore, liberatore e giudice sovrano degli nomini	G. Van-der-Meire

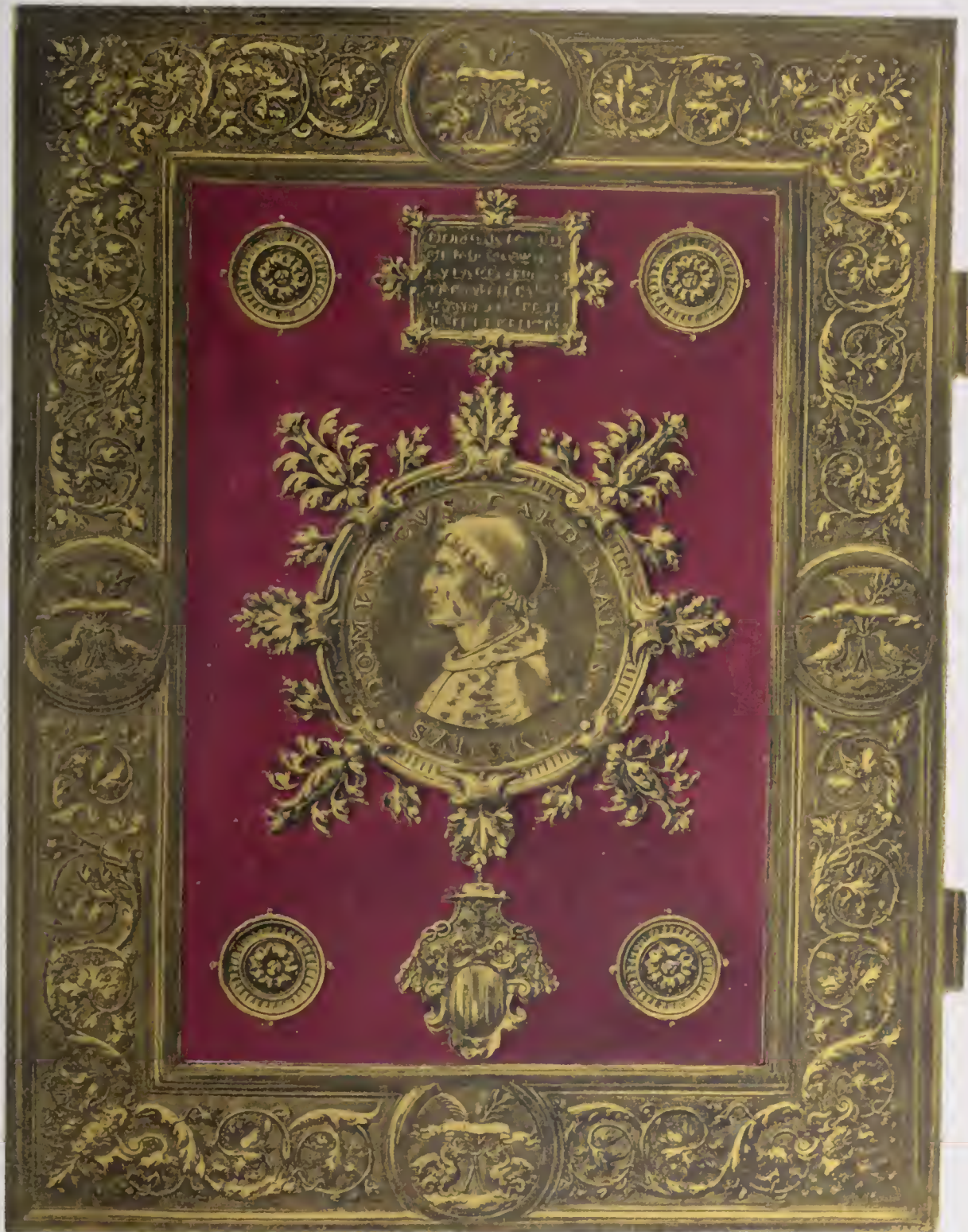
53. I Ss. Apostoli	G. Van-der-Meire
54. Il martirio di S. Valentino	»
55. Alcuni Santi Pontefici e Confessori	Memling
56. Alc. Vergini e Martiri	»
57. Il letto di morte	Livieno di Gand
58. Funerali e sepoltura	»
59. Il Paradiso	Van-der-Meire
60. Felicità dei giusti condotti in cielo dagli angeli custodi e supplizio dei reprobî nell'inferno.	Van-der-Meire?
61. L' Apostolo S. Andrea	»
62. Sant' Anna sul trono colla Vergine sulle ginocchia e Davide e Salomone ai lati	Memling
63. S. Antonio, abate.	»
64. S. Fabiano e S. Sebastiano, Martiri	»
65. La Purificazione	Van-der-Meire?
66. L' Annunciazione	Memling
67. S. Giorgio	»
68. S. Filippo e S. Giacomo, Ap.	»
69. S. Antonio di Padova	Livieno di Gand?
70. La nascita di S. Giov. Battista	Van-der-Meire
71. S. Giov. Battista nel deserto	»
72. S. Pietro	Memling
73. S. Paolo	»
74. La Visitazione della S. Vergine	»
75. S. Processo e S. Martiniano, Martiri	Livieno, o Hugues d' Anversa
76. I Sette fratelli Martiri, figli di S. Felicità	»
77. S. Maria Maddalena	Memling
78. S. Maria Maddalena ai piedi di Gesù	»
79. Apparizione di S. Giacomo il Maggiore, in soccorso dei Cristiani che combattono contro i Mori	»
80. S. Cristoforo	Memling
81. S. Anna, la Vergine e il Bambino Gesù	Livieno o Hugues d' Anvers

82. S. Marta	Memling
83. S. Pietro liberato di prigione da un Angelo	»
84. Nostra Signora della Neve	»
85. La Trasfigurazione di N. S.	Van-der-Meire
86. S. Ciriaco, S. Largo e S. Smaragdo, Martiri	Livieno, o Hugues d'Anversa
87. Morte della Santa Vergine	Antonello di Messina?
88. Incoronazione della Santa Vergine in Cielo	Memling
89. S. Bartolomeo, Apostolo	Livieno o Hugues d'Anversa
90. La decollazione di S. Giov. Battista	Memling
91. La Vergine ed il Bambino Gesù sul trono, circondati dalle Ss. Cunegonda, Gertrude, Gudula, Caterina ed Agnese	»
92. S. Adriano, Martire	Van-der-Meire
93. S. Matteo, Evangelista	Memling
94. S. Cosma e S. Damiano, Martiri	»
95. L'Arcangelo S. Michele	»
96. S. Girolamo	»
97. S. Remigio, Vescovo	»
98. S. Francesco d'Assisi	Van-der-Meire
99. S. Sergio e S. Bacco, S. Marcello e S. Apu- leio, Martiri	Livieno di Gand
100. S. Luca, Evangelista	Memling
101. S. Simeone e S. Giuda, Apostoli	Van-der-Meire
102. Tutti i Santi	Memling
103. S. Martino.	»
104. S. Elisabetta, regina di Ungheria	»
105. S. Cecilia	»
106. S. Caterina fra i dottori di Alessandria	»
107. S. Barbara	»
109. La vergine ed il Bambino Gesù	»
110. Emblemi simbolici di Maria	»

TAVOLE











J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

FÊTE DE L'ARBRE DE MAI.

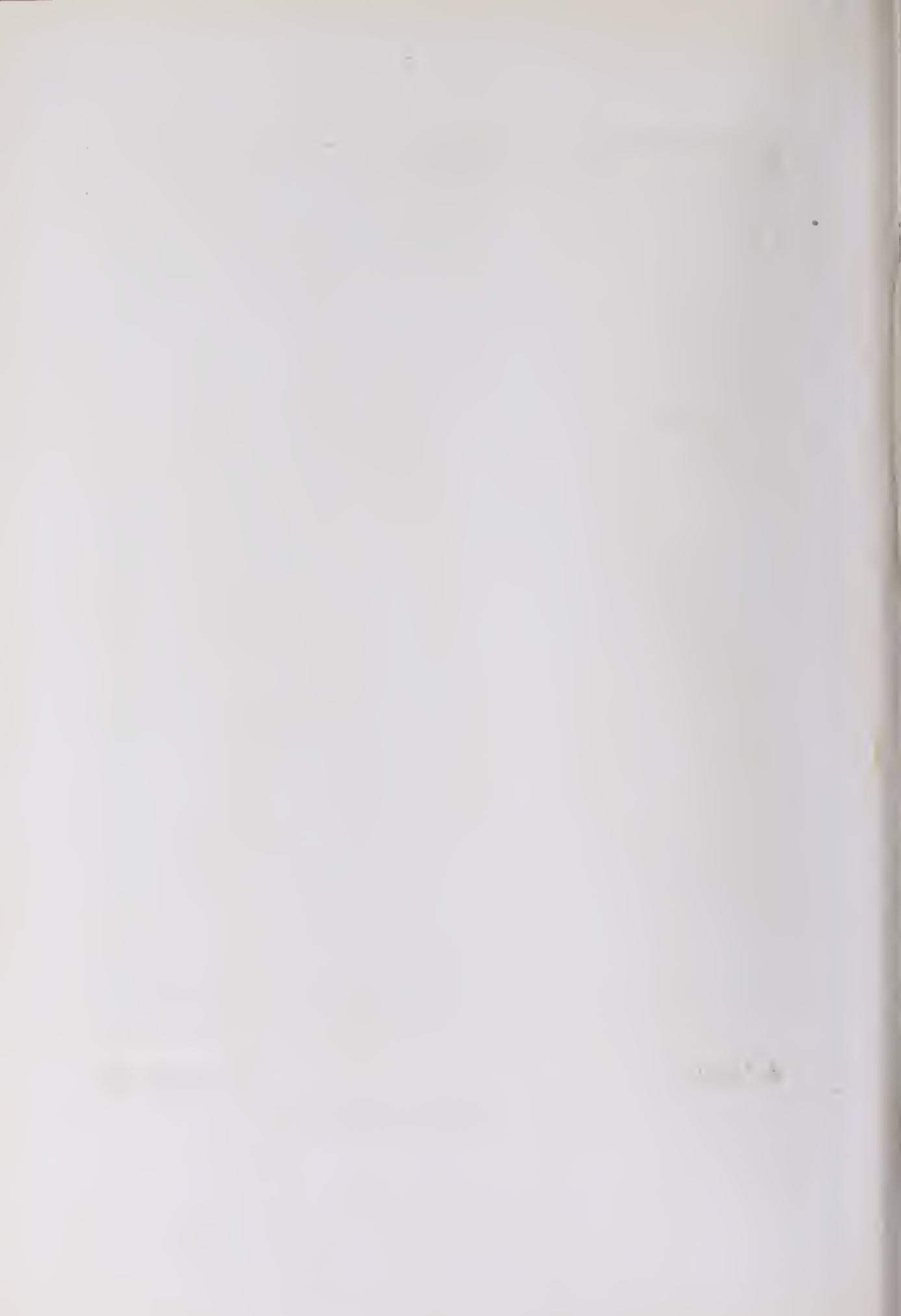




J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

LA REINE DE SABA DEVANT SALOMON.





J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

BONHEUR DES JUSTES CONDUITS AU CIEL.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

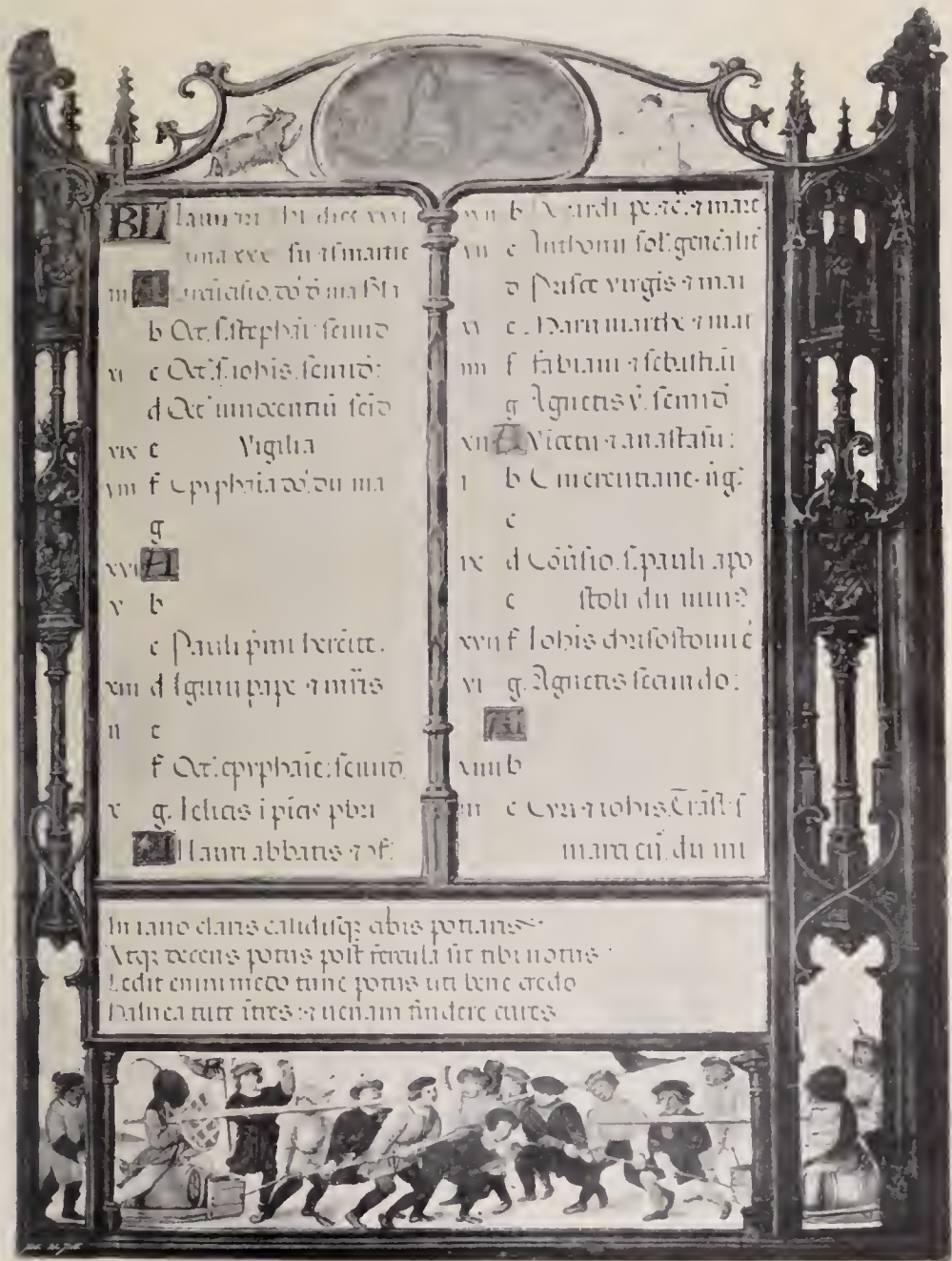
SAINTE CATHERINE AU MILIEU DES DOCTEURS.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, Ed.

LA VIE AU MOIS DE JANVIER.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

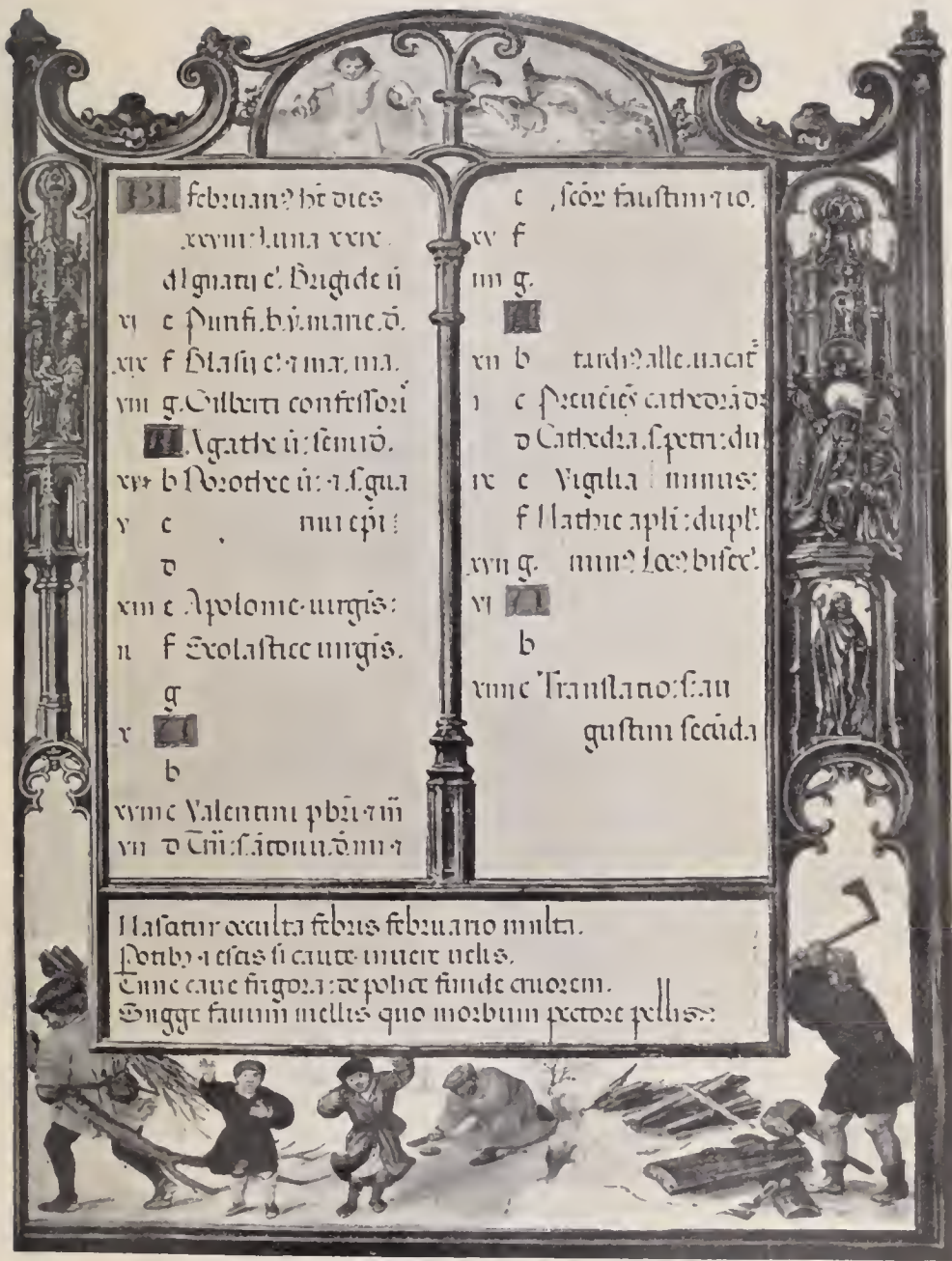
CALENDRIER POUR LE MOIS JANVIER.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LA VIE DU PAYSAN AU MOIS DE FEVRIER.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

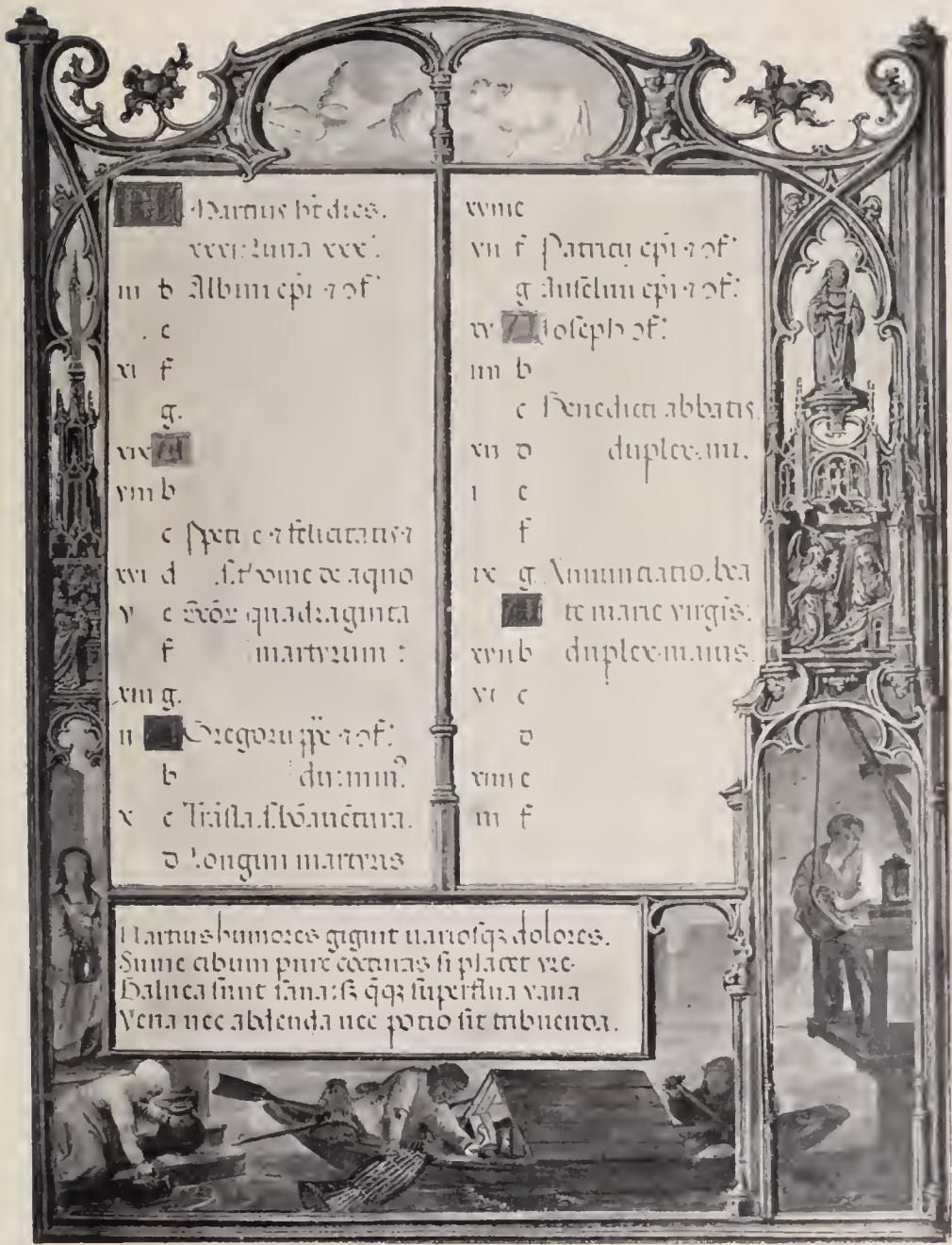
CALENDRIER POUR LE MOIS DE FEVRIER.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

TRAVAUX DE LA CAMPAGNE AU MOIS DE MARS.



Martius hē dies.
 xxxi. luna xxx.
 m b Albi epī 7 of.
 . c
 xi f
 g.
 vi **A**
 ymb
 c sp̄a e 7 felicitatis
 vi d . s. t. v. m. e. de. aqno
 v e scōz quadraginta
 f martirum :
 xii g.
 ii **G**regori p̄p̄ 7 of.
 b du: min.
 x e Trīsta. s. v. a. n. e. t. u. r. a.
 d longum martiris

xvme
 vii f Patrici epī 7 of.
 g Julielm epī 7 of.
 v **J**oseph of.
 iii b
 c Benedicti abbatis.
 xii d duplex. iii.
 i e
 f
 ix g Annunatio. bea
Mte marie virgis.
 xviii b duplex. iii. ius.
 vi e
 d
 xvme
 iii f

Martius humores gignit uariosq; dolores.
 Sume cibum pure ceteras si placet re.
 Balnea sunt sana: s; q; q; superflua vana
 Vena nec ablanda nec potio sit tribuenda.

J. MEMLING.

F. ONGANIA ED.

CALENDRIER POUR LE MOIS DE MARS.

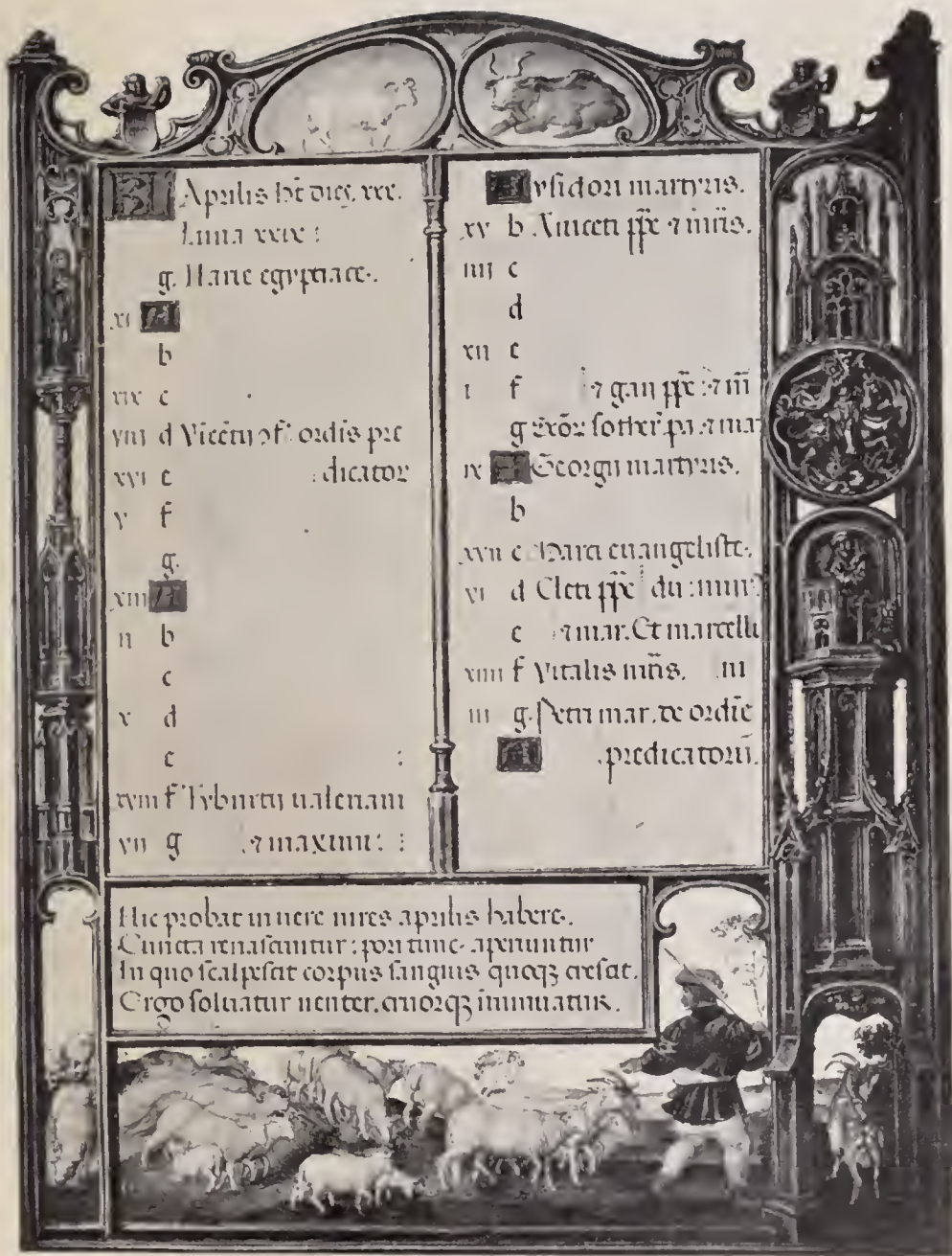


J. MEUNIER.

F. ONGANIA. ED.

MARIAGE CÉLÉBRÉ AU MOIS D'AVRIL.





J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

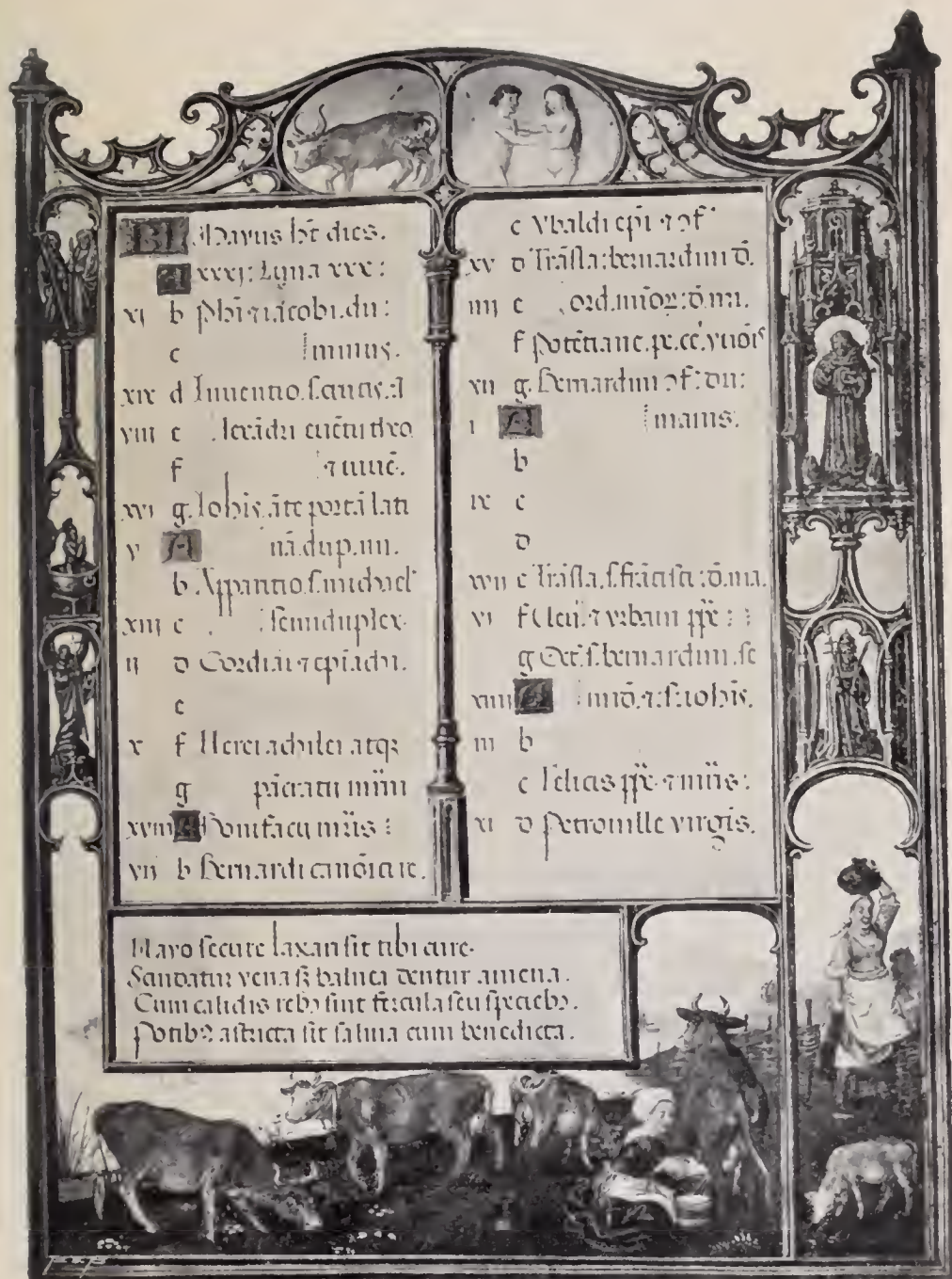
CALENDRIER POUR LE MOIS D'AVRIL.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

FÊTE DE L'ARBRE DE MAI.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

CALENDRIER POUR LE MOIS DE MAI.



J. MEMLING.

F. ONGANIA. ED

LA FENAISSON AU MOIS DE JUIN.



Junius h̄t dies
 xxx. Luna xxix.
 e
 xv f **M**arcelli & petri at
 ym g **I**qz crasini m̄m̄.
 xvi **A**
 v b
 e
 xiii d
 ii e
 f **S**anni & felicia
 x. g **M**artyni.
Samale ap̄d̄ me:
 xvmb **B**asilidis, cyri na
 vi e **A**thoni, bouis & nazi.
 d **H**f. d. ordie. m̄i. d̄ma.
 xv e **V**iti & marcelli m̄m̄

iii f
 g
 xii **A**bara & marcelli am
 i b **C**eruasii & p̄thasii
 e **A**t. s̄. atoni. sc̄id̄. &
 ix d **S**ilueni p̄p̄.
 e **P**aulini epi & of.
 viii f **V**igilia.
 vi g **M**anuitas. s̄. ioh̄is
Baptiste. d̄. ma.
 xvmb **I**ohannis & pauli
 iii e **I**m̄m̄.
 d **L**eois p̄p̄. **V**igilia.
 x. e **P**etri & pauli. d̄. ma.
 f **C**ommemoio. s̄. a.
Pauli apli: duplice
 m̄m̄.

Potio que gentes turbat ceu mēdo bibentes.
 Junius ut si uidet fugatur tibi. te qz tardet.
 Ne noceat colera: malet ista refectio uera.
 Lactuce fr̄ctes etc. ieiun̄o bibe fontes.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

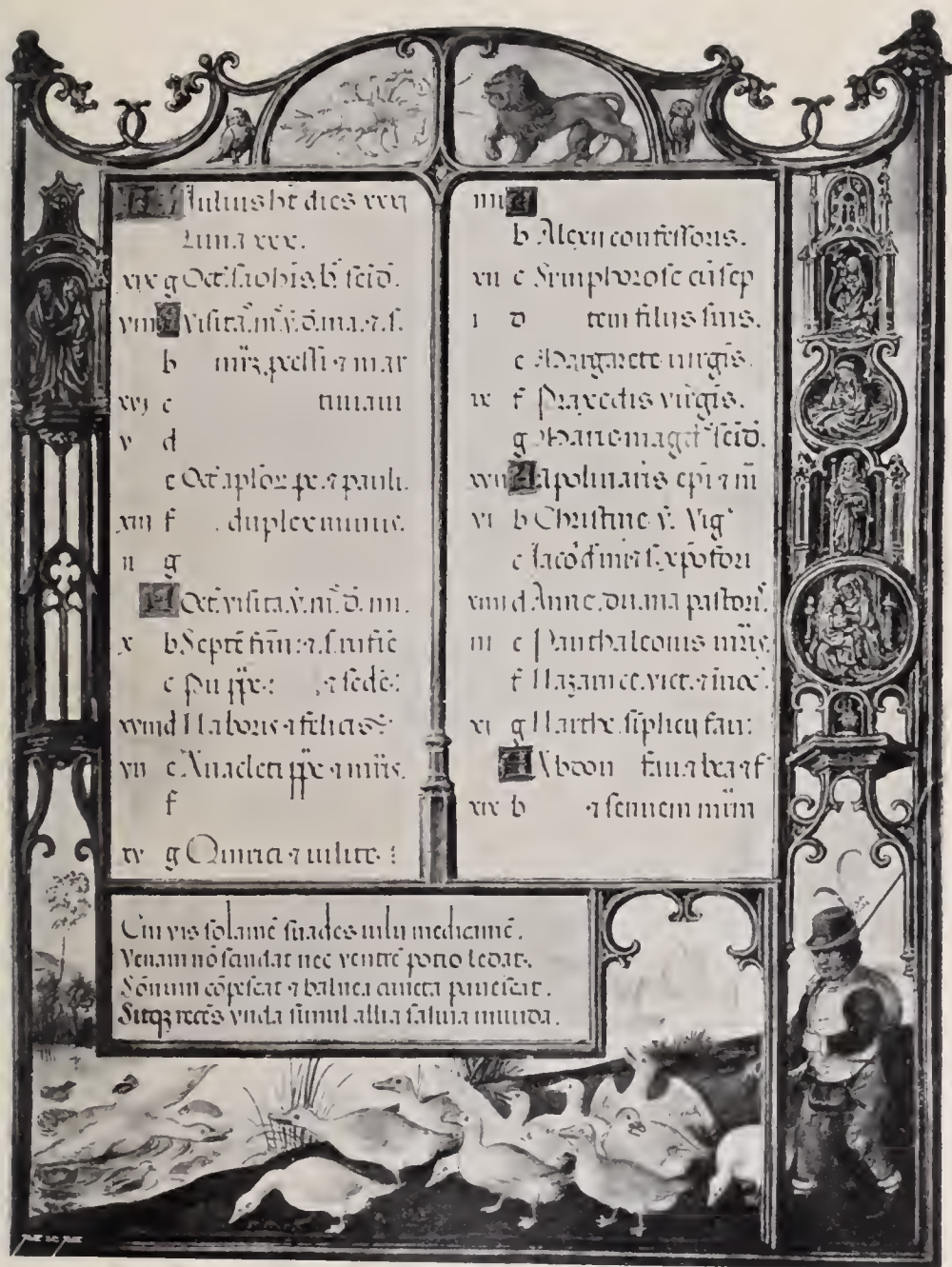
CALENDRIER POUR LE MOIS DE JUIN.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, Ed.

LA FONTE ET LA MOISSON.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

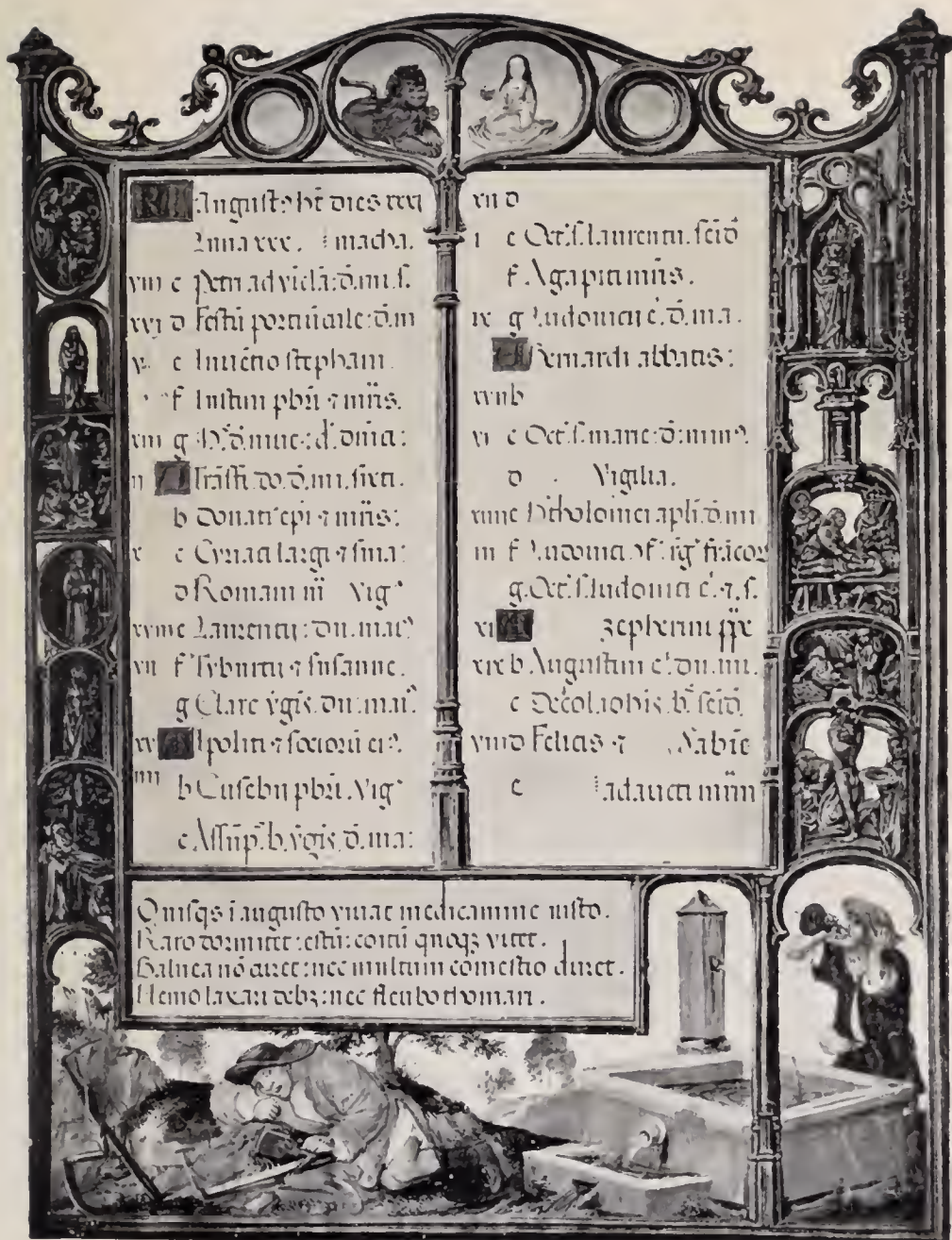
CALENDRIER DU MOIS DE JUILLET



J. MENLING.

F. ONGANIA. ED.

DÉPART POUR LA CHASSE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

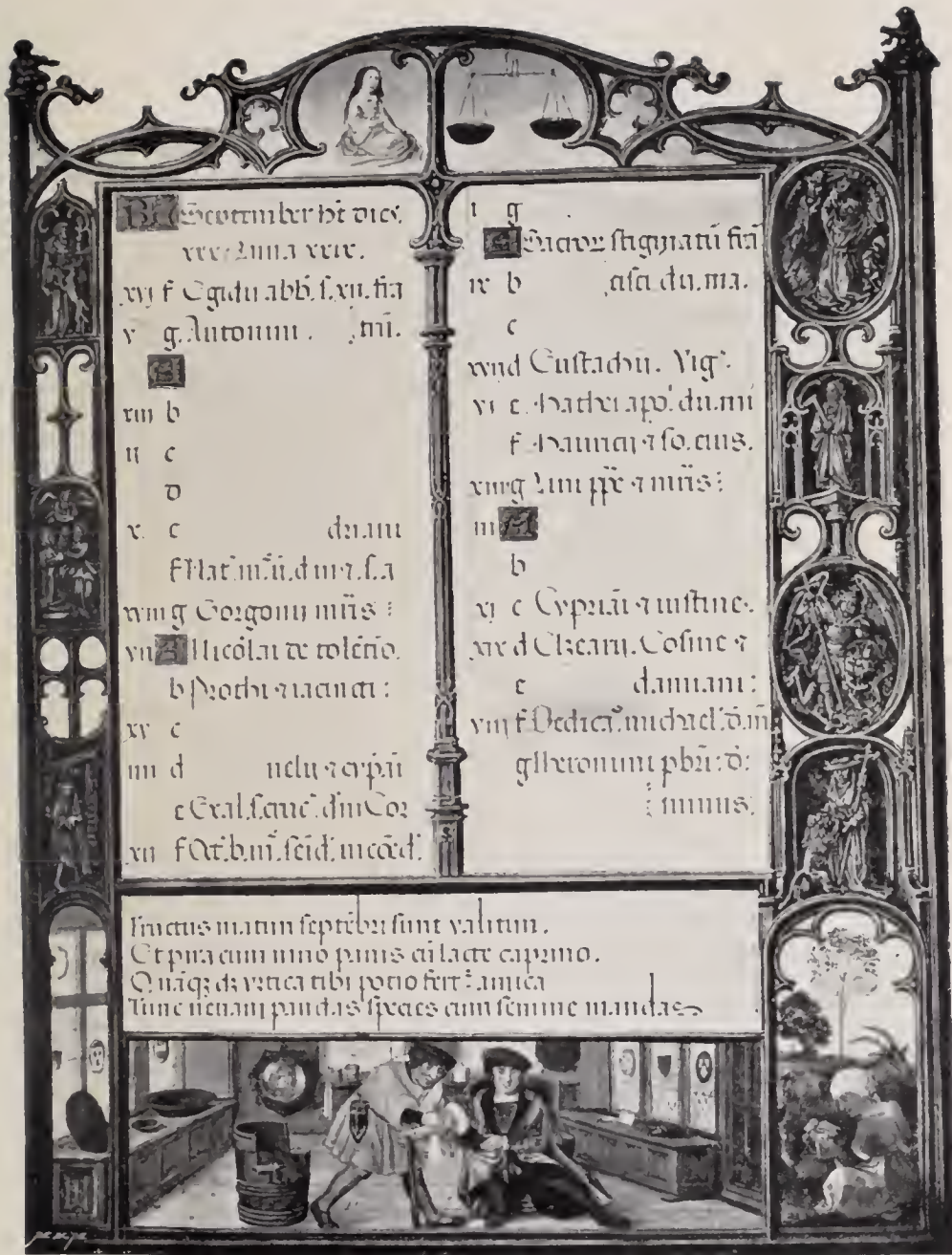
CALENDRIER DU MOIS D'AUGT.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LES VENDANGES.



Sepcember hie dies
 xxx. Luna xxx.
 xvi f. Ogdu abbi. l. xii. fia
 v. g. Antonii. . mii.
S
 iiii b
 ii c
 d
 x. c. d. n. m.
 f. h. a. t. m. u. d. m. r. l. a
 xiiii g. Gorgonii miiis :
 xvii **S** Nicolai de toleñio.
 b. p. o. t. h. i. r. a. c. a. n. a. t. :
 xv c
 iiii d. u. e. l. y. r. e. p. a. i.
 e. e. x. a. l. s. a. n. c. e. d. i. n. i. c. o. r.
 xvii f. O. t. b. m. f. e. i. d. m. e. c. e. d.

i g
Sacror. stigmatu fia
 ix b. a. s. a. d. u. m. a.
 c
 viii d. Custadiu. Vig.
 vi c. h. a. t. h. e. i. a. p. o. d. u. m. i.
 f. r. a. n. c. i. s. o. c. i. u. s.
 xiiii g. l. u. m. p. e. r. m. i. s. :
 m **S**
 b
 xi c. Cypriani q. iustine.
 xvi d. Cleary. Cosine r
 e. d. a. m. i. a. n. i. :
 xvii f. D. e. d. i. c. t. a. m. i. c. h. a. e. l. d. o. m. i.
 g. l. i. e. r. o. n. i. m. p. b. i. : d. o.
 : m. i. n. u. s.

Fructus matum septem sunt valitum.
 Et pna cum mmo panis ai lacte caprimo.
 Quiaq; diuicia tibi potio fert amica
 Tunc nenam pndas spesas cum semine mandas



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

CALENDRIER DU MOIS DE SEPTEMBRE.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

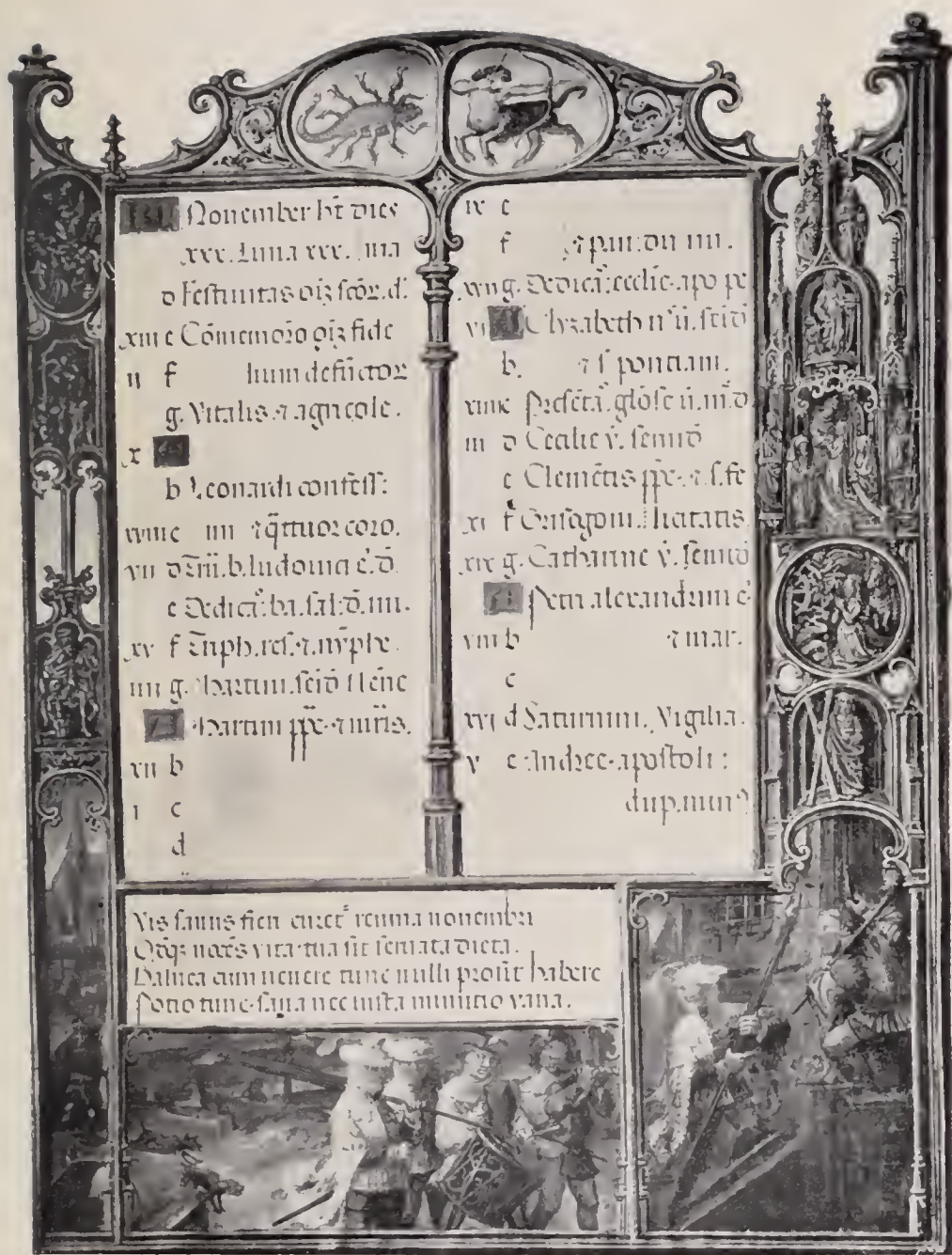
LES SEMAILLES.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

LA GLANDÉE ET LA CHASSE AU LIÈVRE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, Ed.

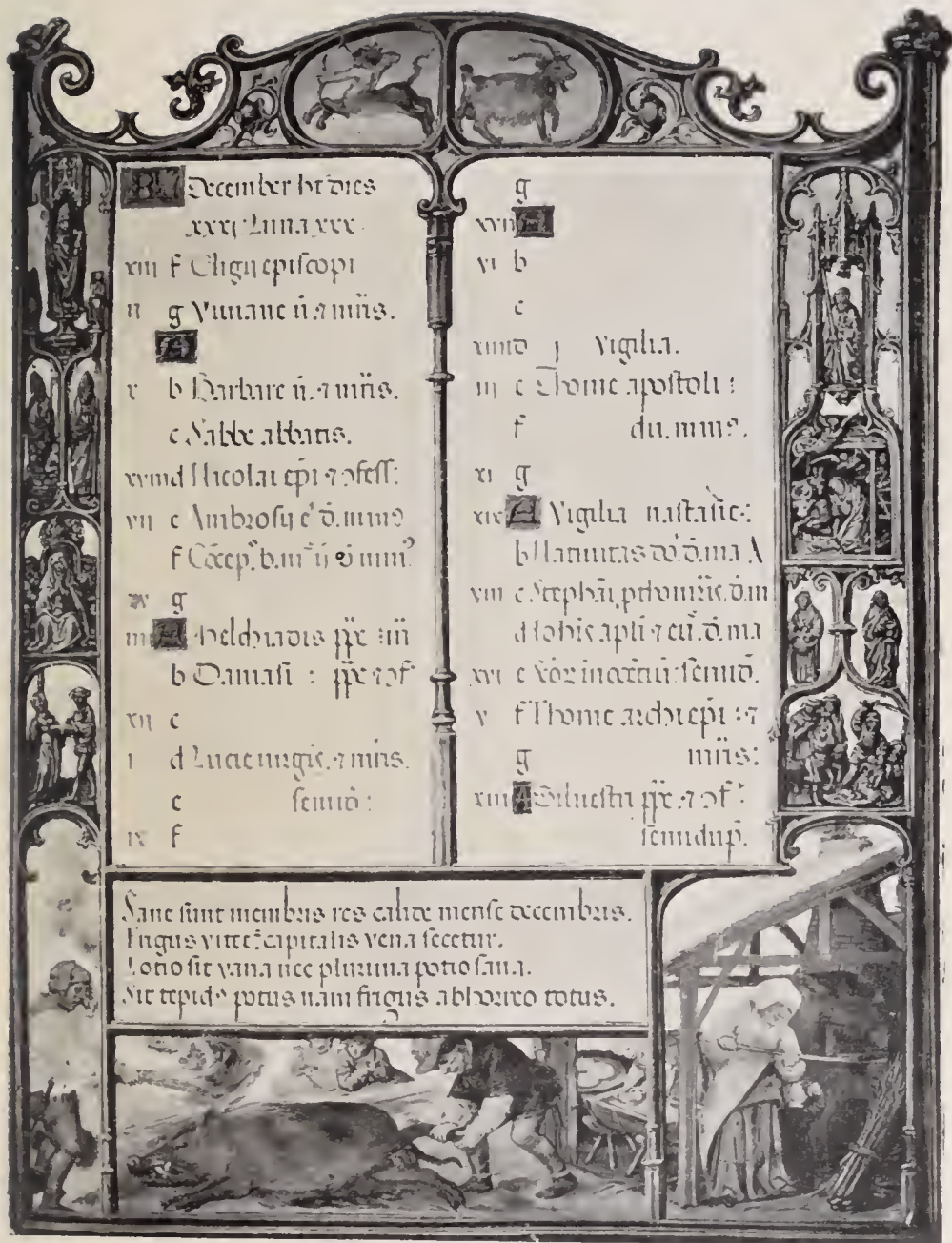
CALENDRIER DU MOIS DE NOVEMBRE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LA CHASSE AU SANGLIER.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

CALENDRIER DU MOIS DE DÉCEMBRE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LE PEUPLE D'ISRAËL PRIANT LE SEIGNEUR.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

JACOB BÈNIT SON FILS JOSEPH.



ANTONELLO DE MESSINE.

F. ONGANIA, ED.

LA NAISSANCE DE JESUS-CHRIST.



J. MENLING. 22

F. ONGANIA, ED.

DAVID CHANTANT VOIT EN ESPRIT LA NAISSANCE DU MESSIE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

S. JEAN D'EVAN, ECRIVANT L'APOCALYSE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

S. JEAN L'ÉV. CHANGANT EN SERPENT LE POISON.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

LA CIRCON. DE NOTRE-SEIGNEUR.



LIVIEN.

F. ONGANIA, ED.

L'ADORATION DES MAGES.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LA REINE DE SABA DEVANT SALOMON.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LE CRUCIFIEMENT.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LE SERPENT D'AIRAIN.



ANTONELLO DE MESSINE.

F. ONGANIA, ED.

LA RÉSURRECTION.



Domnica resurrectio
nis domini: Ad manum
luciferi

Surrexit dominus et
resurrexit: Non timete
hy. 7 q. no dicit

ANTONELLO DE MESSINE

F. ONGANIA, ED.

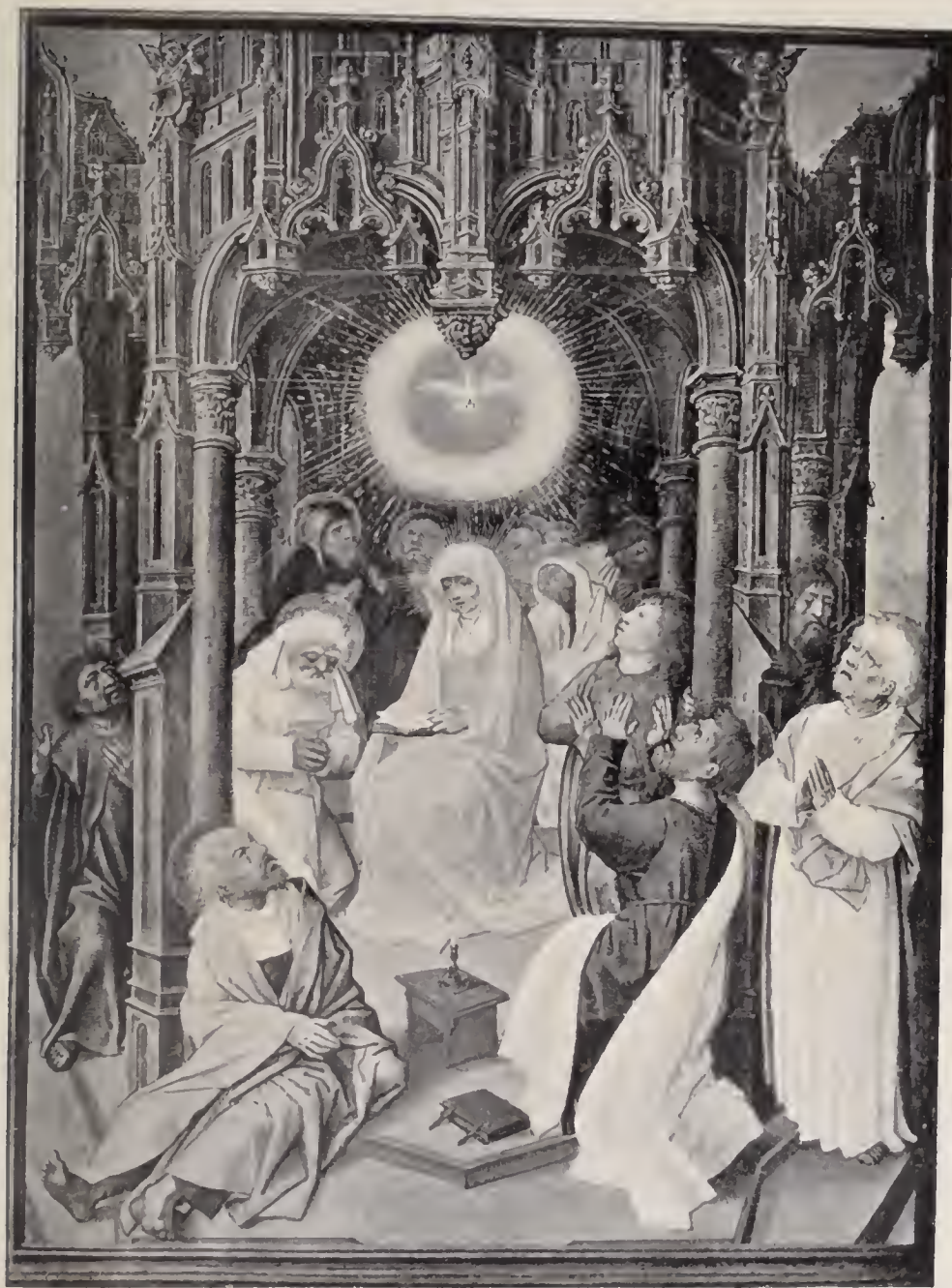
SAMSON ENLEVANT LES PORTES DE GAZA.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

L'ASCENSION.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LA DESCENTE DU SAINT ESPRIT.



LIVIEN DE GAND

F. ONGANIA, ED.

LA TOUR DE BABEL.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

LA SAINTE TRINITE.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

APPARITION DE TROIS ANGES À ABRAHAM.



LIVIEN DE GAND.

F. ONGANIA, ED.

LE LAVEMENT DES PIEDS.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED

LE PÉCHÉ DE NOS PREMIERS PARENTS.



LIVIEN DE GAND.

F. ONGANIA, ED.

DAVID, VAINQUEUR DE GOLIATH.



.an. i. aduentu: Veiet ecce rex
 ai reliqs: an. tpe pascale. Alla
 Ab ecc. petre usq; ad aduen

tim. an. Senite
 domino : Pa. d. a
 Latus vir qui no

J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

DAVID SACRÉ ROI PAR SAMUEL.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

DAVID ÉLU ROI PAR LE PEUPLE D'ISRAËL.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

GUERRES QUI SURVINRENT À DAVID.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LA PASSION DE JÉSUS-CHRIST.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

DAVID LOUANT LE SEIGNEUR.





G. VAN-DER-MEIRE

F. ONGANIA, ED.

DAVID LIBÉRATEUR ET SOUVERAIN.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LES SAINTS APÔTRES.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LE MARTYRE DE S. VALENTIN.



J. MENLING

F. ONGANIA, ED.

QUELQUES SAINTS PONTIFES ET CONFESSEURS.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

QUELQUES VIERGES ET MARTYRS.



LIVIEN DE GAND.

F. ONGANIA, ED.

LE LIT DE MORT.





LIVIEN DE GAND.

F. ONGANIA, ED.

FUNÉRAILLES ET SÉPULTURE.





G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LE PARADIS.





G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA. ED.

BONHEUR DES JUSTES CONDUITS AU CIEL.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

L'APÔTRE SAINT ANDRÉ.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINTE ANNE SUR LE TRÔNE.





J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT ANTOINE, ABBÉ.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

S. FABIEN ET S. SÉBASTIEN, MARTYRS.





G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LA PURIFICATION.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

L'ANNONCIATION.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT GEORGES.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

S. PHILIPPE ET S. JACQUES, APÔTRES.



LIVIEN DE GAND

F. ONGANIA, ED.

SAINT ANTOINE DE PADOUE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LA NAISSANCE DE S. JEAN BAPTISTE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

SAINT JEAN BAPTISTE DANS LE DÉSERT.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT PIERRE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

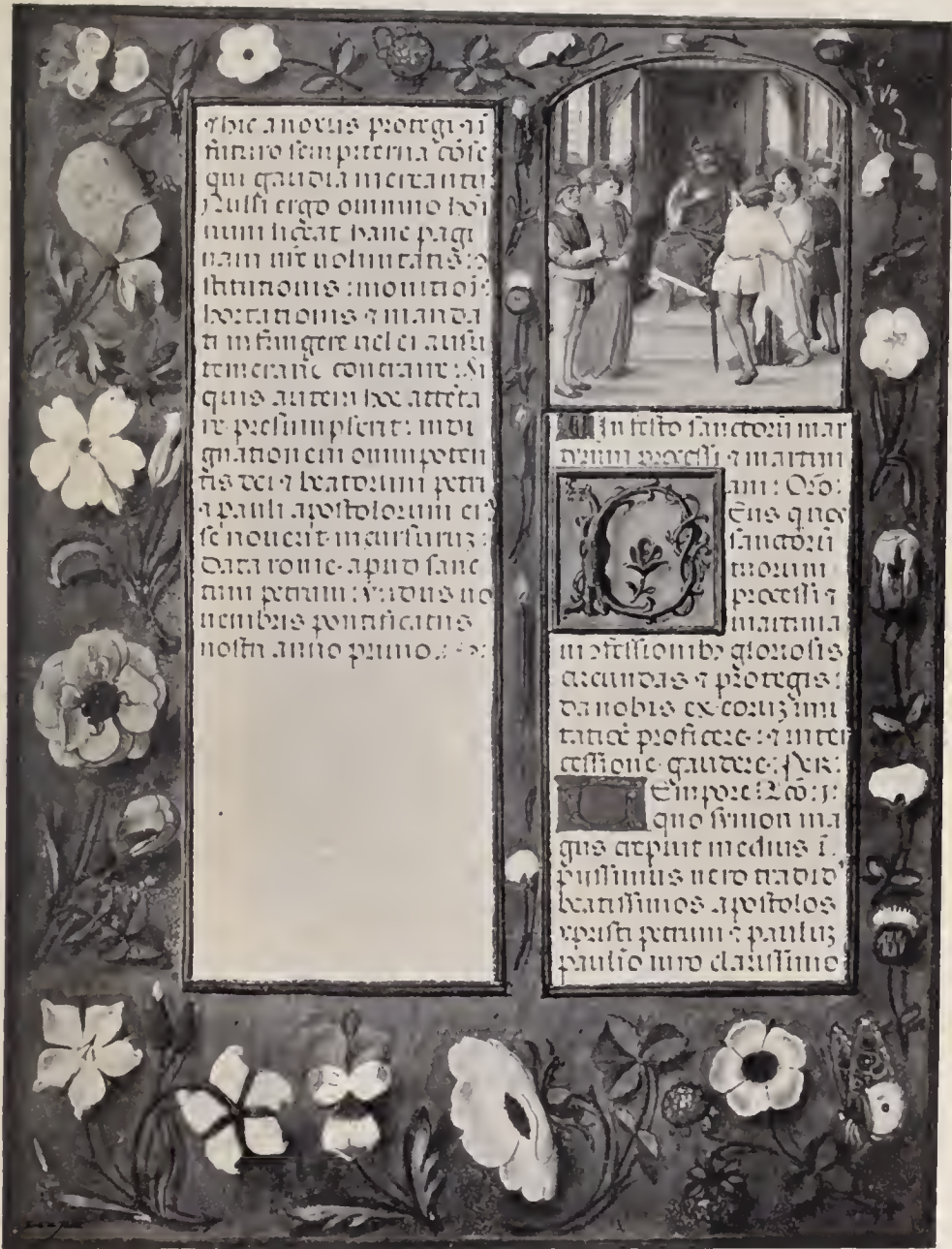
SAINT PAUL.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

LA VISITATION DE LA SAINTE VIERGE.



LIVIEN.

F. ONGANIA, ED.

SAINT PROCÉS ET SAINT MARTINIEN



In festo sanctorum
martyrum septem filiorum
felicitatis: virginum
et martirum: Quatio

Desta quae
omnipotens
deus: ut
qui gloriosus
omnes unum
tres sunt

res in sua essentia
cognovimus: pro
apud te in
ma inter: esse
tentamur

Enter: de
pama. Omne
septem filiorum
sanctae felicitatis:
mariam: felicitas:
philippum: silvanum:
alexandrum: vitalem:
mariam: sub
prefecto civis pu

lio tempore autumni
principis: Qui primus
auditi: deinde per uan
os iudices ut uanis sup
plicis lamentantur sunt
missi: et quibus ianua
nus post uerbera iurga
rum: carcerem prohibere
oculis: felix: et philippus
fustibus macerati: Silva
nus precipitio interceptus
est: Alexander uitalis
et marialis capitali
sententia sunt puniti.
Ser. Augustini: epi: 2. n.

Aquum spectacu
lum positum e
anteculos fieri: Au
diti audimus corde
uidimus: optant ma
nem ante se intam ista
sunt filios suos lege
trams uotis asserendi
in humane. Omnes e
nim homines filios su
os ex hac uita migrat
e peccetere uolunt: si
sequi illa ac optant
posteriori: non. No enim
amittit filios: sed pre
mittit: nec inebatur



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINTE MARIE MADELEINE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LA MADELEINE AUX PIEDS DE JÉSUS.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

APPARITION DE SAINT JACQUES LE MAJEUR.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT CHRISTOPHE.

In festo: s. xpo foz: 2.



Ulyca
canta
relamo
natale
sancti
xpusto
foz:

martiris quinqs fer
reis accitis et flammis
estuatit incendit: xpi
ti uirtute sanatus: q
ad ultimum sagittam
icibus ofossus: marti
rium capitis obtinca
tione compleuit



In festo: s. anne ma
tris beate mane: ad n's
anna: Celeste beneficium:
trouit in animam: ex qua

nata e nobis uirgo maria
ps de beata uirgine: ana
dece e matre s. xpi: uelle
Quinta simpfit ee qd am
profert flore s. for s. xpi
more: Anna: s. b. uat: i. r. e
anna superuim que clausit
menna dicto non testame
n. a. res magu. sacament
anna. Ex hoc canis p. ota
singe uirgo sancta ee hoc di
aqua fonte lapis scilicet de
monte. Anna d. m. uita u. si
ene s. promissa sui ut prole
domini suam sicut regredi
facilem: uoandi: Capls:



Uherim tottem:
quis mueniet p
cul: de ultimis simbu
preaum eius confidit
in ea cor um sui s. spoli
non indiget: reddet
ei bonuz: in non malum
omnibz diebz uite sue
ys: eloi speciosa sicut co
lumba: se. Et arborat
eam flores rosarum s. lina
consallom: d. ymnus:

Vas huius scita
relat plebs bo
nesta deum celi. digni



ret: feat ambrosio sus lu
 artus pfectam ei no
 car: Quia uenerabilis
 tuana sepeluit ineta
 sanctos martyres ger
 manos eius quarto ka
 lendas augusti. Lxvi

Quod est hoc inquest?
 in predio sancto
 rum martiris duni ibi
 epularet? quoda mul
 her infantulum lacta
 bat: qui infantulus co
 ram dominis i duni o
 nocem emisit dicens.
 Audi uocem: Occidisti
 in. isisti. ecce datus es
 i possessione minima:
 ad hanc uocem minatus
 a maligno spiritu ibi i
 comuino p tres horas
 uecatus emisit spm.



In festo: s. marthe q.
 gnus: o:
 in i po
 tens de
 mentis
 sine de
 us au?

namus i ecc beate marthe
 hospitari dignatus est
 da quesimus ut eius
 meritis que illi pla
 ce suscepit i ecc. poloz
 misericorditer hospita
 ri ualeamus: p eundem

Marta hospita r.
 hio pane: cu
 chana marie regali ap
 gene descendit: p ei
 huc 7 maritane. mul
 tarqz orarum dux ceti

J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINTE MARTHE.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT PIERRE DELIVRÉ PAR UN ANGE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

NOTRE-DAME DE LA NEIGE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

LA TRANSFIGURATION DE JESUS-CHRIST.



HUGUES D'ANVERS.

F. ONGANIA, ED.

S. CYRIAQUE, S. LARGUS ET S. SMARAGDE.



ANTONELLO DE MESSINE.

F. ONGANIA, ED.

MORT DE LA SAINTE-VIERGE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

COURONNEMENT DE LA S. VIERGE.



LIVIEN, OU HUGUES.

F. ONGANIA, ED.

SAINT BARTÉLÉMY, APÔTRE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

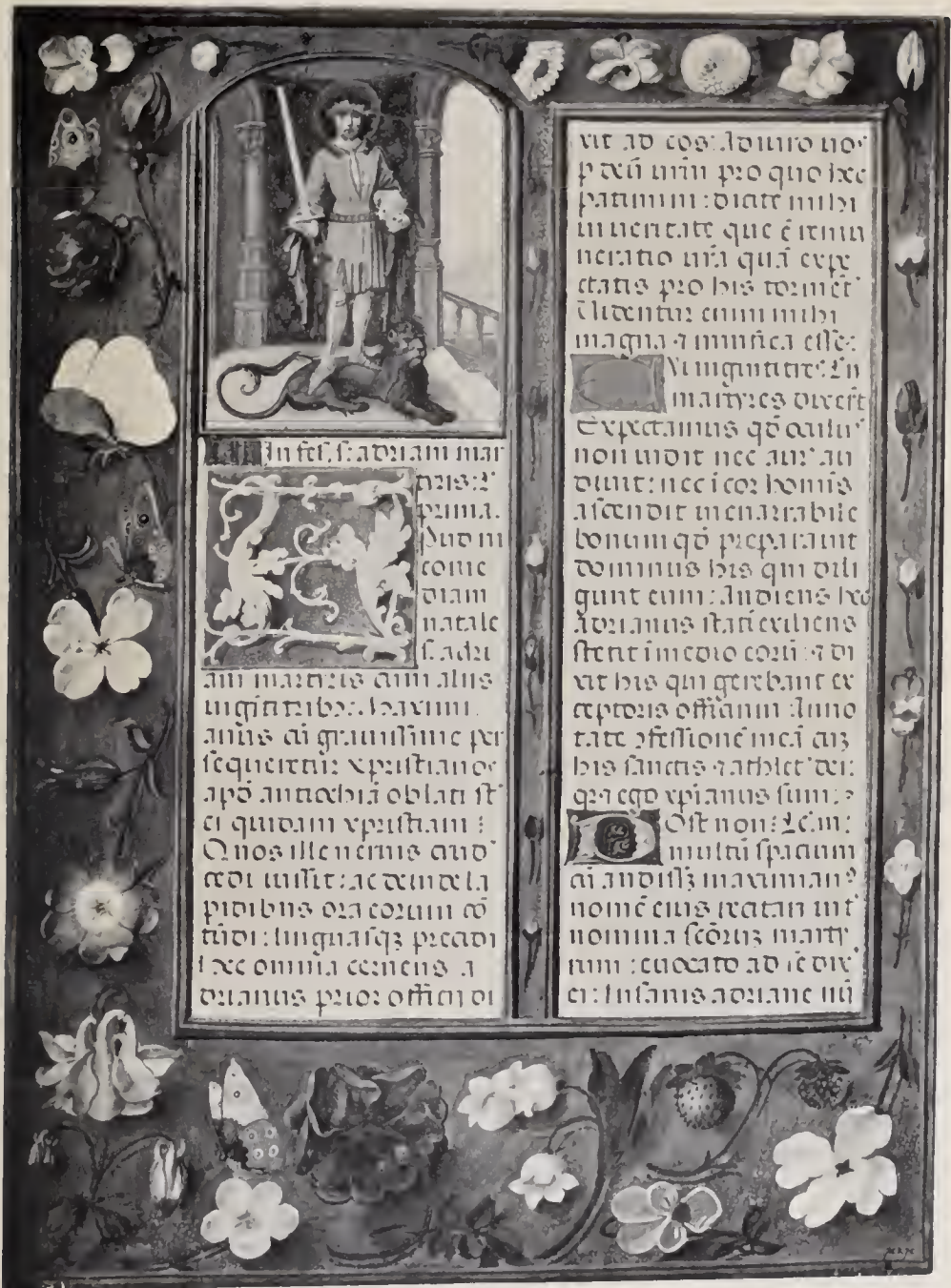
LA DÉCOLLATION DE S. JEAN BAP.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

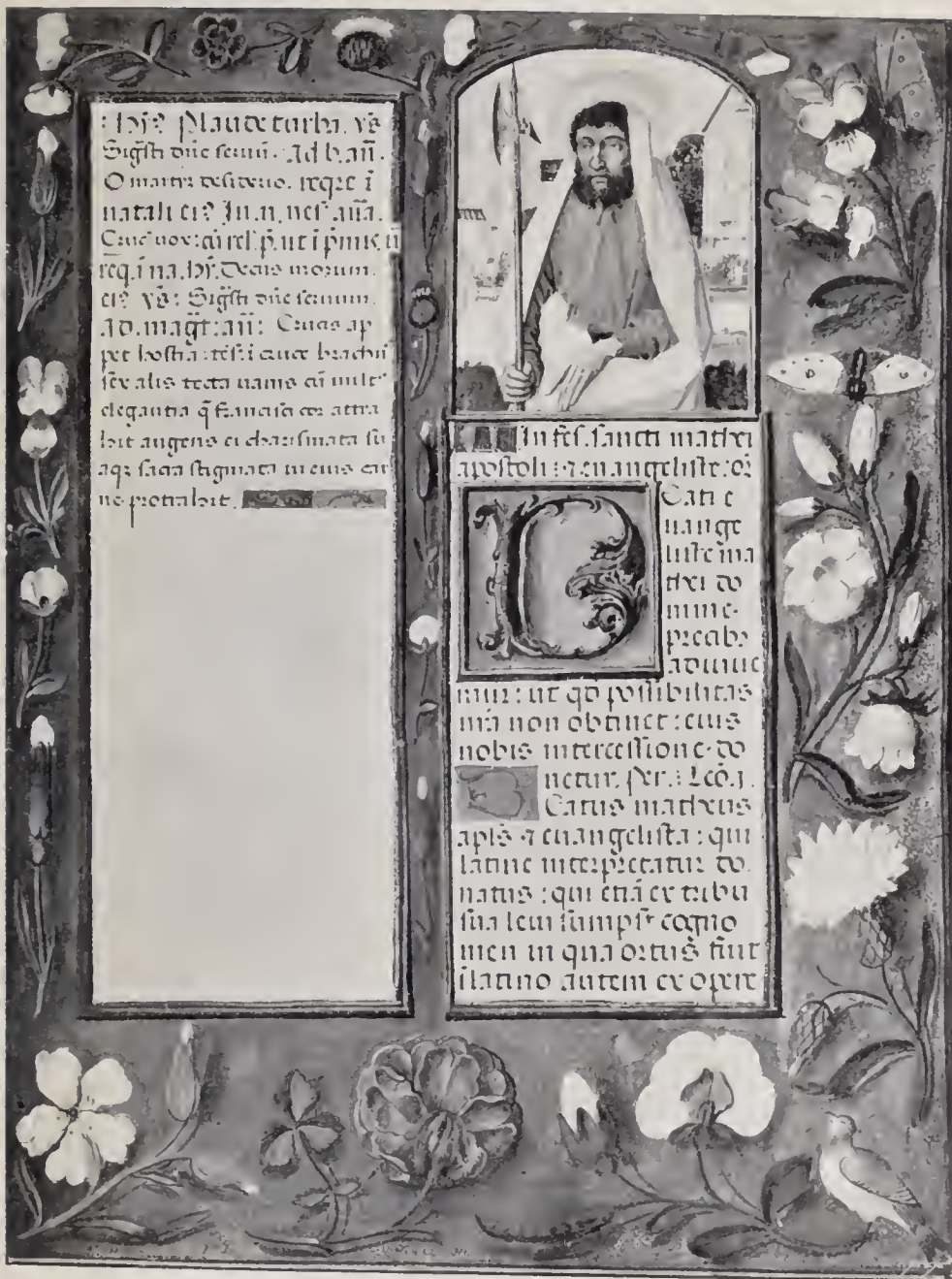
LA VIERGE ET L'ENFANT JÉSUS SUR LE TRÔNE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

SAINT ADRIEN, MARTYR.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT MATHIEU, ÉVANGÉLISTE.

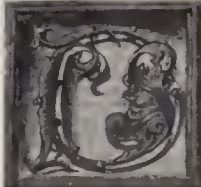
ut cum q̄uis multa p
 ̄ressū nūq̄ ad indignati
 onem nis ulla compu
 lent: nemo turbatum
 uident: nemo mutati
 quinnimo opprobria 7
 timelas passus cūta
 sic hūmilit̄ sustinebat
 ut in ore ipsius nō nisi
 uox laudum 7 gratiar
 actio personarū: hosti
 bus suis dementer in
 dultit: ac oēs offensam
 tanta fragilitate donauit
 ut non solum uin gati
 aut secutum s̄ neq̄ ul
 maliciā indignatum se
 fuisse mōstraret. 2. v.

Lezarius ergo dū
 cēt paulius co
 gnoscens se morti appro
 pinquare: confess̄: est
 deuot̄ cum magna lacri
 manum effusioē: 7 q̄m
 i tota uita uirginitate
 suam 7 sc̄tē suē conser
 uauit: delphine celauent s̄m
 diosulime: in bitomni
 i sine diebus suorum spū
 scō cōpuls̄: loquens de
 ca corā siml̄. astantibus

i hec uerba pronipit:
 Saluare ē homo mal
 per muliere bonā quas
 sicut uirginem accepi:
 ita in hac uita mortali
 uirginem 7 nūmācula
 tam relinquo: Sicq̄ de
 uote post omnia sacra
 menta periteta felicit̄
 migrante ad conuuius:



In fest. s. mar. cosme
 7 damiani: Oratio:



Restā q̄s
 omps de
 us ut q̄
 sanctorū
 marty
 tuorum
 cosme 7
 damiani natalicia coli.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

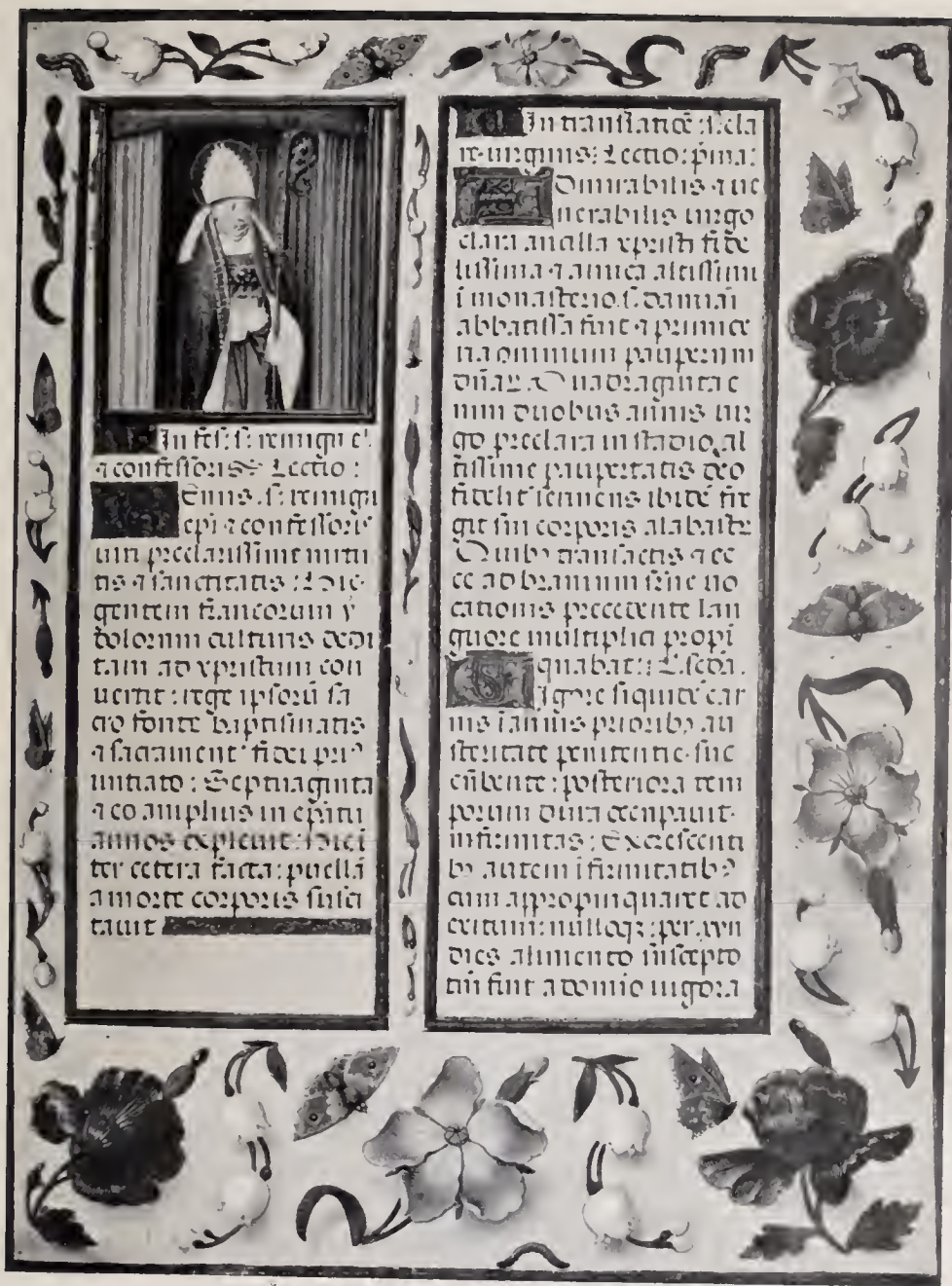
L'ARCHANGE SAINT MICHEL.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT JERÔME.



In festo: s. remigii epi
et confessoris: Lectio:

Emus. s. remigii
epi et confessoris
viri preclarissime virtu-
tis et sanctitatis: die
gentem francorum y-
dolozum cultus desi-
tam ad christum con-
uenit: itaq; ipsoru sa-
cro fonte baptizatus
et sacrament. fidei pri-
mitiatio: Septuaginta
et eo amplius in epitu-
annos expleuit: diei
ter cetera facta: puella
a morte corporis susci-
tauit

In translatione acla-
re-urquins: Lectio: prima:

Dmirabilis et ve-
nerabilis virgo
clara ancilla christi fide-
lissima et amica altissimi
i monasterio. s. damiani
abbatissa fuit et pumice
tra omnium pauperum
dux. Quadraginta e-
nim duobus annis vir-
go preclara in studio, al-
tissime paupertatis deo
fidei et sermens ibide sit-
git in corpore alabastris
Quibus transactis et ce-
ce ad brachium sine no-
tationis precedente lan-
guore multiplici propi-

Quabat: L. scda.
Igitur siquid car-
nis ianuis prioribus au-
stentat penitentie sine
essent: posteriora tem-
porum diu occupavit
infirmitas: Excrescenti-
bus autem infirmitatibus
cum appropinquaret ad
extremum: nulliq; per xvi
dies alimento suscepto
tam fuit a domo iugora

J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT REMY, EVÊQUE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

SAINT FRANÇOIS D'ASSISE.



LIVIEN DE GAND.

F. ONGANIA, ED.

S. SERGE, S. BACCHUS, S. MARCEL ET S. APULÉE.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT LUC, ÉVANGÉLISTE.



G. VAN-DER-MEIRE.

F. ONGANIA, ED.

S. SIMÉON ET S. JUDE, APÔTRES.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

TOUS LES SAINTS.



xpo quinto tons nonē
 bns. Quodā autē multi
 er eusebia nomine col
 legit corpus ipsius a s̄
 done munda inuolnes
 transtulit in possessio
 nem suam: i locum qui
 uocatur eudrata.



Du fest: s̄ martini e:
 q̄ of: q̄: d̄y: v̄: q̄: s̄: bre
 d̄ur. de of: pontifice: ad
 maḡ: alia: E beati uir
 au' aia p̄diti possid̄: unde
 exultant̄ aq̄el: l̄c̄at̄ a d̄i
 ḡel: d̄o: s̄o: s̄e d̄i p̄o clamat
 turba uiḡni mutat̄: mane
 nobiscum meremur. O s̄o.



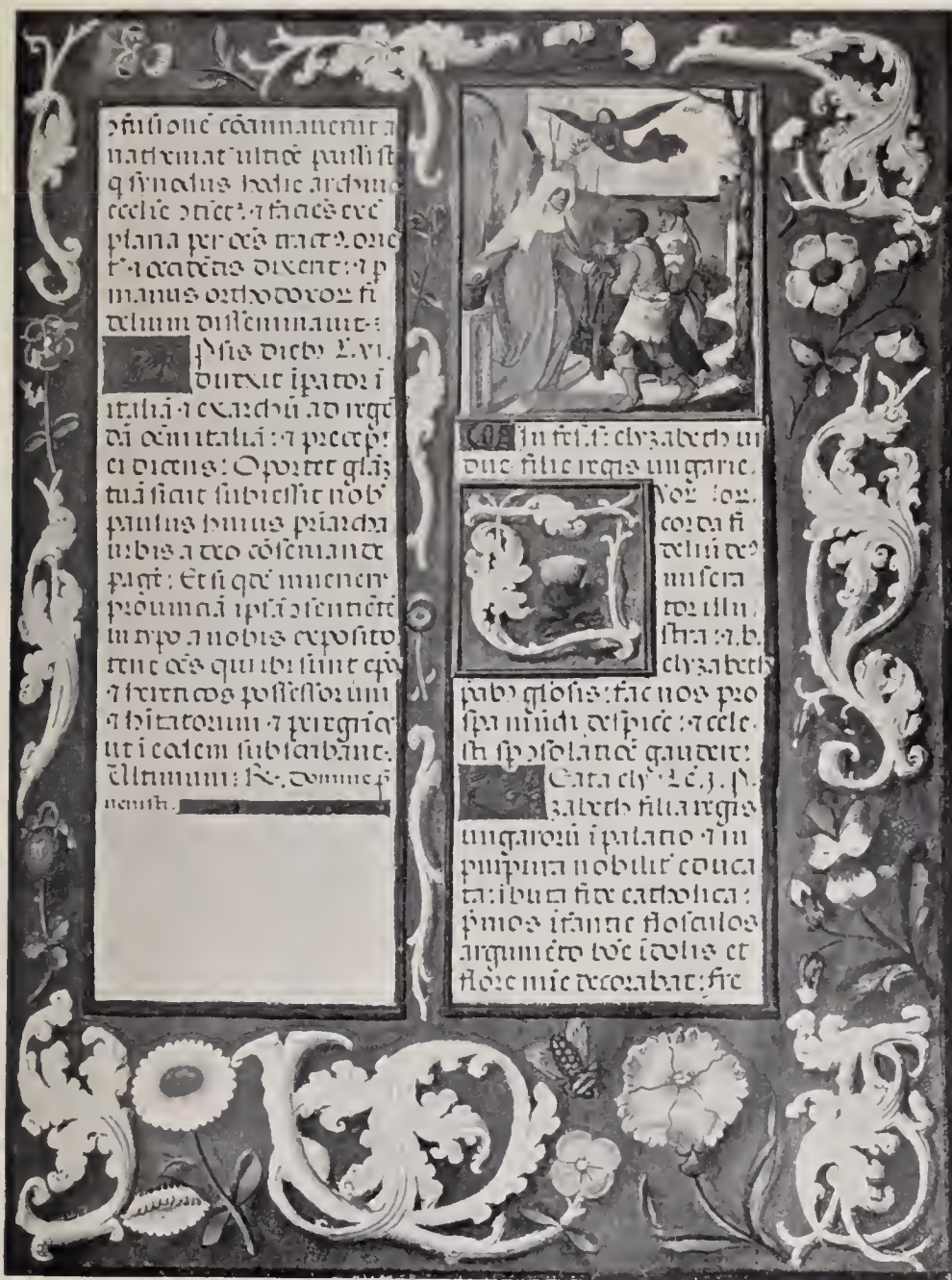
Duo q̄
 cōspic
 q̄ ex
 null̄
 n̄a u
 t̄re s̄
 s̄st̄m̄.

cccc pp̄ians: ut iteret
 s̄ione beati martini cō
 f̄s̄d̄us tu atq; pontifi
 cis s̄ oia aduersa muia

J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINT MARTIN.



yfili one cōmmanent a
 natemat' ultrāe pūlli st
 q' synodus hodie archiepi
 ecclie dicit: q' facies ecc'
 plana per oēs tract' dicit
 t' a ceteris dixerit: q' p
 manus orthodoxor' si
 delium disseminavit:
 In his dieb' L. vi.
 duxit ipator i
 italia: q' exarchū ad regē
 dā cōmitaliā: q' pcepit
 ei dicens: Oportet gl'ā
 tuā sicut subiecit nob'
 pūllus huius p'archa
 ubi a teo cōsentante
 pagit: Et si qd' inuenier
 p'ouinaā ipsi d' sentietē
 in n'pō a nobis exposito
 tene oēs qui ibi sunt epō
 q' terrenos possessorū
 q' habitatorū q' p'gricō
 ut i calem sublabant:
 Et tunc: R. domine p
 nentia.



In tri. f. elyzabeth u
 due filie regis ungarie.



Not' loz.
 corda si
 deliū deo
 misera
 tor illi.
 s'ra: a. b.
 elyzabeth

hab' gl'osis: fac nos pro
 spa mundi despice: q' cele
 sta sp' solance gaudeat:

Carta ely' L. 3. p.
 zabeth filia regis
 ungarorū i palatio q' in
 pūpna nobilit' educa
 ta: ibi ca fite catholica:
 p' mox infantie flosculos
 argumēto tōc scolis et
 flore mīe decorabat: fite

J. MEMLING

F. ONGANIA, ED.

SAINTE ELISABETH, REINE DE HONGRIE.



In fet. f. ceclie uirg:
 7 mar. ad: magt: alia.
 Est secretum ualens que
 tibi uolo dice: angelum dei
 habeo amatoe qui nunc te
 lo antolat corpus meum: dno



Cus q
 nos a
 nua be
 te ceclie
 e marty
 no tue
 solen

tate len ficas: da ne qua
 uen eramus offio: et
 am pie conuersationis
 sequamur exemplo. p.
 inuit: Regē uirginum
 In primo nra Ceclia uirgo
 aluadsu occupabat tunc

tum 7 ualenam ad coroda
 uocabat. pi dno: d coī sig:
 alia: Expūto manibz eas
 orabat ad dominum ut ei
 peret de inimicos. alia. Cilio
 ceclia mēbra domabat: deu
 quibus exorabat: s. d coī
Cecilia uirg: 2. 1:
 uirgo clarissima b
 scditum ip euangeliū
 v' querebat in pectore suo
 quō diebz neqz natiū
 a colloqis dnis 7 orde
 cessabat: I sic ualenam
 quēdā uimenē hēbat spō
 sūm: Quuēns i amore
 uigis purgēs aīn: die cō
 stituit nuptiaz: Ceclia
 uo subit ad camē ali
 o i dūta erat 7 tēst au
 ro text uestibz regēbat.
 Paritum eis tāti us 7
 spōsi cā illā erat exēsti
 ans: ut nō possi amore
 sui cordis ostēde: 7 q' so
 lum xp' diligt i dūns
 euidētibz apue: Qd
 multa: uēt dies i q'tha
 i annis collocatus ē. Et
 cātābz regis. illa i cor
 te suo soli dno decitāt

J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINTE CECILE.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

CATHERINE AU MILIEU DES DOCTEURS.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

LE MARTYRE DE S. CATHERINE.



J. MENLING.

F. ONGANIA, ED.

SAINTE BARBE



J. MEMLING.

F. ONGANIA. ED.

LA VIERGE ET L'ENFANT JÉSUS.



J. MEMLING.

F. ONGANIA, ED.

EMBLÈMES SYMBOLIQUES DE MARIE

FINITO DI STAMPARE IN VENEZIA

XXVIII SETTEMBRE MCMV

A CURA ED A SPESE DI



TIPOGRAFIA SORTENI E VIDOTTI







